

Pordenone Docs Fest
Le voci del documentario
10—14 Aprile 2024

cinemazero

Pordenone Docs Fe
Le voci del docum
10—14 Aprile

XXVII edizione

Un'iniziativa di
Cinemazero

sotto l'Alto Patrocinio del
Parlamento Europeo

con il contributo di
Ministero della Cultura

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Promo Turismo FVG

Comune di Pordenone - Assessorato
alla Cultura

Fondazione Friuli

con il sostegno di
Servizi CGN

Cooperativa Sociale ITACA

Friuli Venezia Giulia Film Commission

IDM FILM Funding

Trentino Film Commission

Veneto Film Commission

Europa Cinemas

CNA Cinema e Audiovisivo FVG

Ordine dei Giornalisti - Consiglio
Nazionale

ARPA LaREA FVG

e il supporto di
AFIC

Associazione Il Capitello

Ordine dei Giornalisti - FVG

Confcommercio Ascom Pordenone

in collaborazione con

AAMOD - Archivio Audiovisivo del
Movimento Operai e Democratico

AVI - Associazione Videoteche e
Mediateche Italiane

Biografilm

Bolzano Film Festival Bozen

Carta di Pordenone

Centro Espressioni Cinematografiche
- Visionario

Centro Sperimentale di
Cinematografia - Cineteca nazionale

Centro Studi Pier Paolo Pasolini -
CineAgenzia

Cinemathèque suisse

Cineteca del Friuli

Circolo della stampa - Pordenone
Doc/It - Associazione Documentaristi
Italiani

Euganea Film Festival

Fondazione Cineteca di Bologna

Fondazione Centro Sperimentale di
Cinematografia - Cineteca Nazionale

Fondo per l'Audiovisivo del Friuli
Venezia Giulia

Friuli Venezia Giulia Film Commission

Gli occhi dell'Africa

IDM Film Commission Südtirol

INA - Institut National de l'Audiovisuel

In prima persona

L'ultimo uomo

LUCE - Cinecittà

Rai Teche

T-Essere - Nuovi Vicini

The Breakfast Club

Tucker Film

Studio di Monte Olimpino

UNICEF

Voce Donna Onlus

Media Partner

Rivista del cinematografo

Taxi Drivers

Tutte le proiezioni avvengono
in lingua originale con sottotitoli
in italiano e in inglese
(ove necessario).

All screenings are in the original
version with subtitles in Italian
and English (where necessary)

Rai Teche

T-Essere - Nuovi Vicini

The Breakfast Club

Tucker Film

Studio di Monte Olimpino

UNICEF

Voce Donna Onlus

Media Partner

Rivista del cinematografo

Taxi Drivers

Il programma è suscettibile di
cambiamenti, per non perdere tutti
gli aggiornamenti consultate il sito
www.pordenonedocsfest.it
e i nostri social

f [pordenonedocsfest](https://www.pordenonedocsfest.it)

@ [pordenonedocsfest](https://www.pordenonedocsfest.it)



Tutti i trailer dei film
del festival qui →

Pordenone Docs Fest
sostiene

Emergency

Amnesty International

Un Ponte Per

Scuola Fatoma

GO!
Border
less

ECOC 2025 - Capitale europea
della cultura
GO! 2025
Nova Gorica • Gorizia

Ricordiamo che le elezioni
europee si terranno tra il 6 e il 9
giugno 2024

Specchiarsi nel mondo

Nel 2024 Pordenone Docs Fest si svolge per la prima volta sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo: attestazione importante per un festival che con i migliori documentari in anteprima nazionale racconta il mondo occupandosi anche di battaglie sociali e civili.

Quest'anno ci concentreremo su **diritti delle donne, tutela dei minori, libertà giornalistica, rispetto per l'ambiente, racconteremo anche l'arte libera e dissacrante, l'amore e le relazioni, mettendo sempre al centro la varietà dell'essere umano e delle culture.** Illumineremo storie poco note, non per questo meno importanti, tenendo come bussola la **qualità cinematografica** e l'importanza delle testimonianze di registi e protagonisti, cercando una **ricaduta sociale tramite il cinema.**

La vastità e varietà del pianeta è rappresentata dal grande numero di paesi di provenienza dei film e degli ospiti: **si spazia con sguardi su mondi lontani, dalla Corea del Nord al Cile, dal Nepal all'Australia, dall'Uganda all'Iraq,** con molte riflessioni che ricadono sul nostro quotidiano, anche sul territorio dove operiamo. **Ci si specchia nel mondo, toccando storie di attualità che riguardano tutti.**

Parleremo dei conflitti - augurandoci sempre la loro soluzione - in Israele/Palestina e in Ucraina, con ospiti d'eccezione come le Premio Nobel per la pace "Center for Civil Liberties" di Kyiv. Alcuni dei film saranno poi distribuiti con il festival, con l'obbligo che sentiamo di avere ricadute

culturali di lungo periodo. Il festival non è infatti solo vetrina per il cinema del reale, ma **sempre più evento che produce cultura**: *Acqua, porta via tutto* è il titolo del film/cineconcerto (e libro a tiratura limitata), creato non solo per celebrare la bellezza dell'acqua, ma per ricordare con accento ecologico che è risorsa rara e "dimenticata". La regia è di Roland Sejko (David di Donatello, Nastro D'argento), la musica di Teho Teardo (Ciak d'Oro, Premio Morricone), i versi inediti di Gian Mario Villalta (Premio Viareggio - poesia). Avremo in quell'occasione – anche serata di premiazioni – la giuria al completo: Marco Bellocchio (Palma D'oro alla carriera a Cannes), Firouzeh Khosrovani (vincitrice di IDFA), Dario Zonta (anche produttore artistico dei film Orso d'Oro e Leone D'Oro di Gianfranco Rosi). **Un parterre di assoluta eccellenza**, che dice anche come il festival sia sempre più un luogo dove il mondo del documentario di qualità si ritrova. In questo senso è sempre più ricca l'offerta Industry che richiama "addetti ai lavori" da tutta Italia, e fa di Pordenone se non quella "Capitale italiana del documentario" - come titolava «la Repubblica» (facendoci arrossire) - un centro vivace e accogliente per il cinema del reale.

Accanto alle anteprime, il festival conferma la sua attenzione per i documentari del passato. La **retrospettiva Franco Basaglia ha 100 anni** omaggia una delle figure più influenti della cultura italiana. Altrettanto fa la rassegna dedicata a **Marco Bellocchio documentarista**, che ripercorre una parte della sua produzione particolarmente rivelatrice della sua poetica. Entrambe saranno accompagnate da pubblicazioni che escono per l'occasione.

Altra produzione originale è *Proibito!*, podcast su *Processo per stupro*, una pagina cupa della storia giudiziaria italiana diventata un film fondamentale per comprendere l'Italia patriarcale, ora invisibile: perciò da raccontare e approfondire.

Con lo stesso spirito di **produttore culturale e sociale** il festival introduce una nuova formula: il **Social Sponsor**, rinunciando a spazi e sostegni pubblicitari per promuovere invece le attività di chi opera fattivamente nel sociale. Inoltre, con una campagna di “Poster Art”, il festival coinvolge artiste e artisti eccezionali, per **sensibilizzare al contrasto della violenza di genere**.

Non mancheranno tavole rotonde, workshop e laboratori (per tutte le età), con attenzione particolare al riuso dei materiali d'archivio, sempre più risorsa per i documentari. Ritorna anche il **VR SPACE**, speciale stand allestito nel cuore della città che raccoglie in anteprima nazionale visioni di **documentario in Realtà Virtuale**.

Pordenone, una casa per il documentario, che accoglie tutte le forme di sguardo.

(Riccardo Costantini)

I premi del festival

Audience Award

Tutti i film sono candidati al Premio del Pubblico.

È possibile votare il titolo preferito in sala, alla fine di ogni proiezione.

Young Audience Award

Gli studenti accreditati al festival e Cinemazero Young Club premiano il documentario che meglio racconta al pubblico under 30 il presente, la realtà che ci circonda, le prospettive per il futuro, le vicende del passato.

Green Documentary Award

La XVII edizione del festival consolida le azioni ecologiche del festival con il suo Green Manifesto in 10 punti + 1.

L'anima verde del festival, da sempre votato all'ecologia e alla testimonianza di buone pratiche ambientali, si concretizza nel premio per il Miglior documentario a tematiche ambientali.

Premio della Critica SNCCI

In collaborazione con AFIC - Associazione Festival Italiani di Cinema e il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, tre giurati nominati a livello nazionale, giornalisti che si occupano di cinema, sceglieranno il film vincitore del Premio della Critica SNCCI. La giuria 2024 è composta da Roberto Baldassarre, Michela Manente e Frederic Pascali.

Virtual Reality Audience Award

Un premio che certifica la selezione di qualità – tutte le opere sono proposte in anteprima nazionale – dei documentari in Realtà Virtuale di Pordenone Docs Fest.

Nello stand “VR Space” di piazzetta Cavour, tutti gli spettatori potranno scegliere il loro documentario immersivo preferito.

Grand Jury Prize

La giuria del festival

Marco Bellocchio

Regista, sceneggiatore, produttore. Diplomato in regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1962, debutta nel 1965 con *I pugni in tasca*, un film che guadagna il plauso della critica per la sua rappresentazione cruda della provincia emiliana e delle dinamiche familiari. Il suo secondo film, *La Cina è vicina* del 1967, vince il Leone d'argento alla Mostra del Cinema di Venezia, offrendo un ritratto profetico della tensione politica in Italia prima degli eventi del '68. Bellocchio continua a sperimentare con documentari politici e civili come *Nessuno o tutti - Matti da slegare* del 1975, che ha anticipato la riforma dei manicomi di Basaglia. Esplora temi come la contestazione politica e la critica sociale in molti dei suoi progetti successivi, tra cui *Sbatti il mostro in prima pagina*, *Nel nome del padre* e *Marcia trionfale*. Nel corso degli anni, riceve numerosi riconoscimenti per il suo lavoro, tra cui premi a Cannes e Berlino. I suoi film più recenti includono *Il traditore* del 2019, che ottiene innumerevoli premi, e il documentario *Marx può aspettare* del 2021. Nello stesso anno riceve la Palma d'oro alla carriera al Festival di Cannes. Sempre attivo e influente, Bellocchio continua a produrre opere significative, incluso il suo recente lavoro *Esterno Notte* presentato a Cannes nel 2022. Nel 2023 viene premiato per la migliore sceneggiatura originale ai Nastri d'argento per il film *Rapito*.





Firouzeh Khosrovani

Nata a Teheran, si trasferisce in Italia per seguire i suoi studi artistici all'Accademia di Brera. Nel 2002 torna in Iran per studiare giornalismo. Il suo film d'esordio è *Life Train* (2004), un documentario sulla terapia ludica dedicata ai bambini traumatizzati dal terremoto di Bam. Nel 2007 dirige *Rough Cut*, una vera e propria allegoria documentaristica che denuncia l'oppressione politica e socioculturale sulle donne iraniane attraverso il destino dei manichini femminili mutilati nelle vetrine di Teheran. Il film vince tredici premi internazionali e impone Khosrovani come regista di rilievo per il cinema del reale. Con il suo documentario *Fest of Duty* segue due ragazze iraniane durante la delicata transizione dall'adolescenza all'età adulta ritualizzata nella *Cerimonia del Dovere*, mettendo in luce le contraddizioni della società orientata da prescrittivi modelli di genere. Il film vince il premio Oxfam dell'IDFA nel 2014. Il suo più recente documentario *Radiograph of a Family* vince come miglior film al festival IDFA 2020.



Dario Zonta

Voce imprescindibile del popolare programma radiofonico di Rai Radio3 *Hollywood Party*, è stato redattore e collaboratore della rivista «Lo Straniero» e critico cinematografico de «L'Unità». Si specializza nel cinema documentario e sperimentale, dialogando con gli autori e investigando il loro metodo di indagine e costruzione dell'esperienza cinematografica. È produttore di tutti i film di Pietro Marcello, incluso *La bocca del lupo*, *Bella e perduta* e *Martin Eden*, quest'ultimo presentato in concorso alla 76° Mostra del Cinema di Venezia. Ha contribuito anche alla produzione con ruoli creativi ed artistici, di film significativi per il cinema documentario italiano come *Tutto parla di te* di Alina Marazzi, *Sacro GRA* (Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia nel 2016) e *Fuocoammare* (Orso d'oro al Festival di Berlino nel 2016) di Gianfranco Rosi, e *Che fare quando il mondo è in fiamme?* di Roberto Minervini.

La macchina cinema

Di Marco Bellocchio.
Italia, 1978. 47'
Puntata n. 2



La “macchina cinema”, la “fabbrica dei sogni” per eccellenza, raccontata muovendosi tra appassionati cinefili, cineamatori, registi di talento ancora sconosciuti e autori che rifiutano il mercato cinematografico. Assieme a Stefano Rulli, Sandro Petraglia e Silvano Agosti, Marco Bellocchio cerca di far emergere le contraddizioni interne al sistema che regola non solo la distribuzione, ma anche la creazione dell’opera filmica, mettendo inoltre a confronto i divi del cinema e i cosiddetti “cinematografari”.

La puntata è ambientata a casa del maestro del documentario Franco Piavoli a Pozzolengo (Brescia), nei pressi del lago di Garda e a Bobbio (paese natio di Marco Bellocchio); i protagonisti sono lo stesso Franco Piavoli e la moglie Neria Poli, Claudio Besestri, Gianni Schicchi, Vico (Ludovico) Paveri, Tino Maestron.

Vacanze in Val Trebbia

Di Marco Bellocchio.
Italia, 1984. 50'



Le vacanze estive della famiglia Bellocchio a Bobbio costituiscono la cornice di una narrazione composita, sospesa sul filo della memoria, a cavallo fra tre mondi: il “film di famiglia”, il “diario d’autore” e il “documento”, generando così una forma ribelle di cinema, un’espressione filmica nuova sotto tutti i punti di vista.

Retrospettiva: Franco Basaglia ha 100 anni

A cento anni dalla sua nascita (Venezia, 1924), Pordenone Docs Fest e Cinemazero rendono omaggio a Franco Basaglia, psichiatra e neurologo d'avanguardia. La celebrazione offre non solo il ricordo di un anniversario, ma anche l'occasione per un monito al nostro presente e un buon auspicio per il futuro. Ecco perché, qui e ora, Franco Basaglia *ha* 100 anni. A Pordenone, in Friuli Venezia Giulia, in Italia, nel mondo.

Franco Basaglia è fra le figure più internazionali e innovative che la cultura e la società italiane abbiano saputo esprimere dagli anni Sessanta a oggi: la sua attività, le sue ricerche, le sue idee sono sempre attuali ovunque emerge una volontà riformatrice della società, ovunque si manifesti un pensiero critico e libertario. Dopo aver rinunciato a una luminosa carriera universitaria, si sposta a Gorizia nel 1961 e successivamente a Trieste dal 1971, dirigendo l'ospedale psichiatrico con un approccio nuovo e diventando un punto di riferimento mondiale nel campo della democratizzazione della società e della critica delle istituzioni, al pari di intellettuali come Michel Foucault ed Erving Goffman. Dal microcosmo dell'istituzione ospedaliera, Basaglia lavora non solo per riformare la legislazione esistente in materia, ma anche per rivoluzionare il macrocosmo della società tutta, col fine di comporre l'integrazione sociale dei pazienti con il recupero reale dei loro diritti e fare del "malato" un paradigma portante della collettività. Con i film e con molti autori e ospiti, ripercorriamo le vie che il cinema e la televisione, italiani e non, hanno intrapreso per raccontare la complessità della vicenda umana e politica di Basaglia e del movimento anti-psichiatrico. Quali forme documentarie e filmiche sono riuscite ad affrontare il disturbo mentale con sguardi e linguaggi tanto nuovi quanto lo furono quelli basagliani? Quali autori hanno saputo ascoltare la parola della follia con tatto, sensibilità ed intelligenza? Quanto della proposta basagliana è stato raccolto nel cinema internazionale? Quest'ultima è una proposta cinematografica assolutamente innovativa e di particolare curiosità.

Il cinema fatto dai “matti”

PROGRAMMA #1

Film realizzati dai degenti
dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste

La mia città
Di Marcello,
Italia, 1973. 6'

Una giornata in montagna
Di Olindo Guina.
Italia, 1973. 9'

Il malato di mente e la società
Di Egidio.
Italia, 1973. 10'

**Un giovane considerato
pazzo ingiustamente**
Di Fulvio Castioni.
Italia, 1973. 20'

Lo sparatore Italia
Di Ennio Fragiaco.
Italia, 1973. 8'

Intervengono

Andrea Piccardo - La sua esperienza nasce dallo Studio di Monte Olimpino, laboratorio di cinema di ricerca, fondato nel 1962, nella località omonima, vicino Como, per iniziativa di Bruno Munari e del padre Marcello Piccardo. Con il "Laboratorio ricerche e realizzazioni audiovisive" Piccardo convince Franco Basaglia a Trieste che i pazienti psichiatrici ospedalizzati possono fare cinema, ottenendo in tre mesi di lavoro nove film da nove autori diversi, nel disinteresse generale.

Federico Rossin - Storico e critico del cinema, curatore indipendente: si occupa principalmente di cinema documentario, sperimentale e d'animazione. Ha scritto saggi pubblicati in vari volumi collettivi e diretto tre libri monografici. Ha curato numerose retrospettive per cineteche, festival e fondazioni in Europa, tra cui Filmmuseum di Vienna, Cinémathèque Française e Cinéma du réel di Parigi, DocLisboa di Lisbona, Fondazione Feltrinelli di Milano. Vive, lavora e insegna in Francia.

Son of the Mullah

Di Nahid Persson. Svezia, 2023. 100'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



Ruhollah Zam è un giornalista coraggioso, deciso a raccontare la corruzione e l'ipocrisia del regime iraniano, a costo di rischiare la vita. Tra scandali e un'atmosfera da thriller, una storia di vero giornalismo, un racconto di libertà.

Come molti connazionali, il giornalista iraniano Ruhollah Zam lavora dall'estero a causa dei limiti imposti alla libertà di pensiero e al diritto di cronaca in Iran. Dalla sua casa in Francia, Zam racconta quotidianamente la corruzione e l'ipocrisia del regime degli Ayatollah attingendo a fonti segrete e a filmati video anonimi. Vive sotto sorveglianza permanente, lavora mettendo a rischio la propria vita e quella della sua famiglia. Intorno a lui tutti sono potenziali spie disposte a denunciare la sua attività al regime. Zam non può fidarsi di nessuno, chiunque può tradirlo, venderlo, condannarlo. Il film mette sotto pressione lo spettatore come un thriller di fiction... che si rivela però, tragicamente, reale.

Interviene

Nahid Persson – Nata in Iran, ha ottenuto asilo politico in Svezia in seguito alla rivoluzione del 1979. I suoi film sono critici rispetto a tutte le libertà negate, in particolare quelle delle donne, nella Repubblica Islamica iraniana. *Prostitution Behind the Veil* (2004) le ha dato notorietà internazionale, vincendo numerosi premi. *The queen and I* (2009) è stato presentato al Sundance Film Festival. Il suo documentario, *Be My Voice*, dedicato all'attivista di fama mondiale Masih Alinejad, è stato presentato in anteprima nazionale nel 2021 al Pordenone Docs Fest, vincendo il premio del pubblico, e oggi è distribuito da Tucker Film.

In collaborazione con

Ordine dei giornalisti FVG
Neda Day

Jazz, jazz e ancora jazz.

Luca Bernar - piano
Piergiorgio Caverzan - sax



**IL NOSTRO IMPEGNO COSTANTE:
COSTRUIRE, GIORNO DOPO GIORNO,
UN MONDO PIÙ GIUSTO**

Siamo un **movimento globale di persone** che hanno a cuore i diritti umani e che lavorano insieme per promuoverli e difenderli ovunque nel mondo. **Ci battiamo**, ogni giorno, per le persone, qualsiasi siano i loro nomi e ovunque si trovino, quando libertà, verità, giustizia e dignità sono negate.

**SOLO INSIEME A TE POSSIAMO
BATTERCI PER COSTRUIRE
INSIEME UN MONDO PIÙ GIUSTO.**



Scopri tutti i modi per sostenere
il nostro lavoro in difesa dei diritti umani.

Mediha

Di Hasan Oswald.
USA, 2023. 90'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



I video-diari di un'adolescente yazida sopravvissuta all'ISIS restituiscono un racconto intenso e personalissimo: dal trauma della schiavitù alla gioia della libertà, dalla ricerca di verità e giustizia alla lotta per ritrovare i propri fratelli.

Mediha, una ragazza adolescente della minoranza yazida del Nord dell'Iraq, è sopravvissuta al rapimento e alla schiavitù dell'ISIS, che dal 2014 ha messo in atto un vero e proprio genocidio nei confronti del suo popolo. Per affrontare il terribile trauma che non l'abbandona, rivolge la videocamera verso sé stessa e si racconta, quasi sempre col sorriso, mentre è ancora in corso l'incredibile ricerca dei suoi genitori e del fratello venduto all'estero. Ne emerge il ritratto potente di un'attivista che, nonostante la giovane età, ha già vissuto molte vite.

Intervengono

Hasan Oswald – Regista. Ha raccontato la crisi dell'acqua a Flint, Michigan (*Forgotten USA*), il traffico di droga e la condizione dei senzatetto a Camden, New Jersey (*Higher Love*), e la diaspora internazionale dei rifugiati dei conflitti per NatGeo (*Hell on Earth*). *Mediha* ha vinto il prestigioso Grand Jury Award e l'Audience Award (secondo classificato) a Doc NYC 2023.

Patrizia Paternò - responsabile comunicazione dell'UNICEF Italia. Giornalista, lavora al Comitato Italiano per l'UNICEF dal 1991. Per l'UNICEF ha compiuto diversi viaggi sul campo in: Cambogia, Burkina Faso, Ucraina, Kirghizistan ed Eritrea.

Premio Images of Courage 2024 a Mediha Ibrahim Alhamad

Il premio Images of Courage 2024 va a **Mediha Ibrahim Alhamad** per la capacità, con grande forza d'animo, di raccontare in immagini la sua storia, simbolo della spesso dimenticata vicenda Yazida. Nonostante la sua giovane età, ha saputo dimostrare come il racconto in immagini sia uno strumento potentissimo per raggiungere il pubblico largo, documentando con coraggio le sofferenze della sua famiglia, del suo popolo, essendo anche capace di trovare sempre una chiave positiva e di riscatto per narrare – e ci auguriamo vivere – la sua vicenda.

Il premio vuole essere anche un aiuto per la costruzione del suo percorso di formazione e il suo futuro, finalmente libero.

[In collaborazione con](#)
Cinemazero Young Club
Il Capitello
Ordine dei Giornalisti Nazionale
Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia



“Quando nessuno voleva ascoltarmi e mi veniva detto di non parlare di ciò che avevo passato, la macchina da presa è diventata il mio unico amico. Quando le parlavo e mi confidavo con essa, mi sentivo subito meglio, come se un peso si fosse sollevato da me. Ho usato la macchina da presa e ora il film stesso, per guarire in molti modi. È stato il mio sfogo e lo rimane ancora. Voglio mostrare e raccontare al mondo ciò che è accaduto al mio popolo e ciò che sta ancora accadendo”

–Mediha Ibrahim Alhamad

Tavola Rotonda

Per una pedagogia del riuso di immagini filmiche amatoriali: esperienze e proposte

Alla base di questo confronto c'è la convinzione dell'utilità di una **"formazione"** al riuso dei materiali d'archivio amatoriali su due versanti. Da una parte la conoscenza del contesto (storico, sociale) in cui sono stati prodotti e dei processi archivistici che ne consentono la salvaguardia. **Dall'altra la consapevolezza dei problemi etici** che si pongono nel trasferire questi filmati dall'ambito privato a quello pubblico come avviene in ogni attività che richiede un cambio di contesto. Nell'articolazione dei diversi sguardi ed esperienze sul riuso dei film di famiglia si cercheranno di mettere in luce strategie e nuclei tematici e di sollevare alcune domande che artisti, operatori culturali, educatori e ricercatori possono trovare utili affinché l'utilizzo di questi materiali ne rispetti e valorizzi la natura specifica generando un **proficuo dialogo tra passato e presente**.

L'incontro si inserisce all'interno del progetto regionale di raccolta, catalogazione e riuso dei film amatoriali di famiglia **"Memorie Animate di una Regione"**.

Intervengono

Sophie Raimond (Università Côte d'Azur, Francia)

– *Panorama dei riusi contemporanei del film amatoriale: attori e intenzionalità.*

Federico Rossin (Storico del cinema e formatore, Francia/Italia)

– *Appunti sulle strategie stilistiche del riuso filmico.*

Christel Taillibert (Università Côte d'Azur, Francia)

– *Riusi pedagogici del film amatoriale nel contesto francese*

Salvi Vivanco (Artista e archivist, Spagna)

– *Hippocampus: i film di famiglia tra arte e memoria*

Moderano

Karianne Fiorini (archivista e curatrice)

Gianmarco Torri (curatore e organizzatore culturale)

In collaborazione con

Sistema regionale Mediateche FVG

AVI – Associazione Videoteche e Mediateche Italiane

Kabul Beauty

Di Margaux Benn, Solène Chalvon Fioriti.
Francia, 2023. 52'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



Un grande sogno racchiuso in un salone di bellezza e un ultimo spazio di libertà per le donne di Kabul. Una storia tutta al femminile, che parla alle nuove generazioni, un messaggio di amicizia, speranza e coraggio.

Il salone di bellezza di Sofia e Nigina si trova a Kabul. È un luogo dedicato solo alle donne: uno spazio protetto al quale gli uomini non hanno accesso. Tra le poltroncine del salone, ci si conforta e ci si confronta, si discute della situazione del paese e si abbandona il velo. Per un anno e mezzo, mentre i talebani impongono nuove leggi, soprattutto alle donne, seguiamo Sofia e Nigina anche oltre i confini del salone: in un parco dove all'improvviso sono rimaste le uniche a mostrare ancora scoperto il volto; sulle colline dove imparano a guidare di nascosto; su una grande ruota panoramica dove sciolgono i capelli al vento, lontano da occhi talebani; sulla strada dell'esilio, l'unica apparente salvezza quando la repressione si fa soffocante, violenta. La ricerca di leggerezza delle giovani donne diventa un piano di fuga che mette alla prova la loro resilienza, il loro coraggio e persino la loro amicizia.

Intervengono

Margaux Benn – giornalista del quotidiano “Le Figaro” e regista.

Solène Chalvon Fioriti - giornalista indipendente, inviata speciale, regista e scrittrice francese.

[In collaborazione con](#)

Voce Donna
Emergency

Proiezione aperta anche alle scuole previa prenotazione.

Per info scrivere a didattica@cinemazero.it

The Other Profile

Di Armel Hostiou.
Francia, 2023. 82'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



E se un giorno scoprissi che nel mondo esiste un tuo doppio? Casualità o furto d'identità? Il regista di *The Other Profile* si mette alla ricerca di se stesso... o meglio di chi, attraverso Facebook, si spaccia per lui e ha una redditizia attività a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo.

Il regista francese Armel Hostiou scopre di avere un secondo account Facebook: non un omonimo, ma un falso se stesso che utilizza la sua immagine e ha una nutrita rete di amicizie localizzate nell'area di Kinshasa, in Congo. La prima reazione è quella di notificare al social network un furto d'identità, ma quel che ottiene è un cortese diniego: l'altro profilo non è falso e ha una florida attività, on-line...e registra! Confuso, decide di partire alla ricerca del suo doppio virtuale/reale. A Kinshasa, Le giornate sono costellate di incontri assurdi con avvocati, tecnici informatici, oracoli, artisti situazionisti e chiunque possa offrirgli qualche indizio utile alla sua indagine. *The Other Profile* si muove con ironia e acume sul crinale tra vero e falso in un viaggio che lo trascinerà fuori dal mondo virtuale per gettarlo nella realtà labirintica di una metropoli centroafricana.

Interviene

Armel Hostiou - si diploma in regia alla scuola di cinema La Fémis a Parigi, dirige cortometraggi, installazioni video e clip musicali, vincitori di molti premi. Nel 2008 fonda la casa di produzione Bocalupo Films, con cui realizza il suo primo lungometraggio *Day* (2011) presentato a Cannes Acid. Del 2013 *Stubborn (Une histoire américaine)*, con protagonisti Vincent Macaigne e Kate Moran. Del 2019 è *The Invisible Pyramid*.

In collaborazione con
Gli occhi dell'Africa

Viva il 1° maggio rosso e proletario

Di Marco Bellocchio, insieme ad
altri militanti, tra cui Virginia Onorato,
Roberto Cacciaguerra.
Italia, 1969. 26'



Documentario realizzato dai militanti dell'Unione Comunisti Italiani marxisti-leninisti, noti ai più con il nome di "Servire il popolo", la testata organo del partito. Si susseguono discorsi dei militanti, attività propagandistica, preparativi e partecipazione alla manifestazione della Festa del lavoro, primo maggio 1969, sotto l'egida di Stalin, Mao Tse Tung, Lenin, Marx ed Engels.

Impressions d'un Italien sur la corrida en France

Di Marco Bellocchio.
Francia, 1984. 57'

La fortuna e la gloria del torero analizzati attraverso la lente del marxismo: a quale classe sociale appartengono i toreri? Perché uomini e donne si allenano insieme, ma queste ultime non godono del diritto di torearre? E, in un'ottica psicanalista, perchè "torerare" ha tutti i tratti di un'ossessione? Il torero diventa un modello simbolico per un'analisi di classe e sociale.

Tavola Rotonda

Un festival green per una città green

Un evento culturale può contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale?

L'Associazione Festival Italiani di Cinema (AFIC) ha elaborato un decalogo di buone pratiche che, dalla mobilità all'ospitalità, possono essere adottate e accuratamente adattate alle diverse realtà culturali che operano in Italia. Tra queste anche il calcolo dell'impronta di carbonio che, per Arpa FVG, rappresenta il **punto di partenza per una sostenibilità che giunga a ri-disegnare le città** perché anche le persone possano cambiare i propri comportamenti. **Da Seul a Rotterdam**, l'architetto Lorenzo Mattozzi dello studio MVRDV illustrerà alcuni esempi concreti di **rinnovamento urbano e installazioni temporanee**.

Intervengono

Lorenzo Mattozzi - architetto di MVRDV, con sede a Rotterdam, Shanghai, Parigi, Berlino e New York. Lo studio, che fornisce soluzioni architettoniche e urbanistiche in tutte le regioni del mondo, ha ricevuto numerosi premi di calibro internazionale. Il metodo di progettazione collaborativo, basato sulla ricerca, coinvolge clienti, stakeholder ed esperti di diversi settori, fin dalle prime fasi del processo creativo.

Sheila Melosu - project manager SiciliAmbiente Film Festival, consigliera di AFIC (Associazione Festival Italiani di Cinema).

[In collaborazione con](#)

Ordine degli architetti di Pordenone

Iscrizione per gli architetti: portaleservizi.cnappc.it

Saranno riconosciuti 2 cfp a fronte della partecipazione all'intero evento.

Soviet Barbara

the Story of Ragnar
Kjartansson in Moscow

Di Gaukur Úlfarsson. Islanda, 2023. 90'
– ANTEPRIMA NAZIONALE



Tra arte e cultura popolare, la celebre soap opera americana *Santa Barbara* diventa un'avvincente critica d'avanguardia artistica di quello che si configura come un impero post-sovietico, alla vigilia della brutale invasione di Putin in Ucraina.

Nel 1992, all'indomani della caduta dell'Unione Sovietica, la soap opera americana *Santa Barbara* va in onda alla televisione russa diventando una finestra sul modo di vivere occidentale: si attesta subito come un grande successo che segna la fine di un'epoca e l'inizio di una stagione sociopolitica non prevedibile. Trent'anni dopo, un artista contemporaneo islandese, Ragnar Kjartansson, decide di rimettere in scena la soap come performance eminentemente artistica nell'ambito di un'esposizione personale presso un nuovo centro d'arte a Mosca, a due passi dal Cremlino.

L'artista pianifica di riproporre cento episodi di *Santa Barbara* in russo ma quando l'Ucraina è attaccata dall'esercito russo, Kjartansson si trova di fronte a un dilemma morale: ogni scelta artistica sembra tradursi infatti in una presa di posizione politica. In questo coinvolgente documentario, che ha gli stessi colpi di scena di una soap opera, la critica all'attualità è pungente e l'intera società russa viene sottoposta a una vera e propria radiografia.

Interviene

Gaukur Úlfarsson - uno dei registi islandesi più audaci e schietti degli ultimi anni. È noto per il documentario *Gnarr* (2010), il resoconto della corsa all'elezione a sindaco di Reykjavic dell'attore comico Jon Gnarr e *Thirst* (2019) lungometraggio crime dai tratti orrificici ambientato in una piccola cittadina islandese teatro di misteriosi omicidi.

Il cinema fatto dai “matti”

PROGRAMMA #2

Film realizzati da ex-pazienti
al Club Antonin Artaud di Bruxelles (Belgio)

«Il Club [...] proponeva ai suoi membri, oltre al lavoro artigianale ed ergoterapico classico, varie discipline artistiche. Il teatro e il cinema erano utilizzati come mezzi terapeutici per facilitare lo scambio di relazioni, fornendo delle possibilità di sublimazione, dei diversivi all'ostilità e all'aggressività, incoraggiando identificazioni e la scoperta di sé stessi, liberando l'espressione personale. [...] Questi film si situano agli antipodi delle formule psichiatriche, filantropiche o estetiche. Sono esempi di creazioni spontanee, liberate da scorie, norme e abitudini di pensiero, capaci di agire direttamente sulla vita».

–Boris Lehman

Symphonie (Soliloque)

Di Boris Lehman e Romain Schneid.
Belgio, 1979. 34'

Le ventre, un supermonde

Di René Pacquot.
Belgio, 1974. 19'

Mon delire, le Saint Michel

Di René Pacquot e Boris Lehman.
Belgio, 1979. 17'

Villofolie

Di René Pacquot e Boris Lehman.
Belgio, 1975. 18'

Intervengono

Boris Lehman - Nato a Losanna nel 1944, ha compiuto studi di pianoforte e di cinema presso l'Istituto Nazionale Superiore delle Arti dello Spettacolo di Bruxelles. Dal 1965 al 1983, è stato animatore presso il Club Antonin Artaud, centro di riabilitazione per malati mentali, utilizzando il cinema come strumento terapeutico. Ha realizzato, prodotto e distribuito tutti i suoi film (circa 400 tra corti e lunghi, documentari e fiction, saggi e sperimentazioni, giornali, autobiografie...), principalmente in formati 8mm, super 8 e 16 mm.

Federico Rossin - Bio a pag. 11

23

GIOVEDÌ 11 APRILE, h 19:30
Marconi Bistrot, Via Marconi 16

– Concerto & Aperidocs!
Sfizi e vizi + Musica dal vivo

Mingus

Un tributo originale e appassionato alla
vita e alla musica di Charles Mingus.

Flavio Zanuttini - tromba
Matteo Mosolo - contrabbasso



LA TESSERA DI EMERGENCY:
**IL TUO ATTO
DI CURA.**



Incontro

Center For Civil Liberties, Kyiv (Ucraina) “Nobel per la pace”

Nel 2007, alcuni attivisti ucraini fondano il Center for Civil Liberties (CCL) a Kiev, con l'obiettivo di promuovere la democrazia e i diritti umani. Dopo l'annessione russa della Crimea nel 2014, il CCL documenta gli abusi contro i civili nelle regioni colpite. Dall'attacco russo del 2022, si concentra sui crimini di guerra nelle aree occupate. Nel 2022, **il CCL riceve il Premio Nobel per la pace, con la seguente motivazione:** "Rappresentano la società civile nel loro paese d'origine. Da molti anni promuovono il diritto di criticare il potere e tutelare i diritti fondamentali dei cittadini. Hanno compiuto uno sforzo eccezionale per documentare i crimini di guerra, le violazioni dei diritti umani e l'abuso di potere. Dimostrano l'importanza della società civile per la pace e la democrazia".

Intervengono

Oleksandra Romantsowa - Direttrice esecutiva del Center For Civil Liberties in Ucraina, dove lavora dal 2014 in difesa dei diritti umani e a favore delle riforme democratiche nel suo Paese, l'Ucraina, e nell'OCSE. Ha coordinato le operazioni di osservazione delle violazioni dei diritti umani e dei crimini di guerra nell'Ucraina orientale e ha monitorato la persecuzione politica nella Crimea occupata in risposta all'invasione e all'annessione russa del 2014.

Francesco Strazzari - Professore ordinario di Scienza politica alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e docente al Norwegian Institute of International Affairs. Esperto di Balcani, specializzato in studi di sicurezza, conflitti armati, geopolitica e criminalità organizzata transnazionale. Il suo ultimo libro è *Frontiera Ucraina. Guerra, geopolitiche e ordine internazionale*.

Giulia Torrini - Fa parte del Consiglio Nazionale di “Un Ponte Per”, associazione per la solidarietà internazionale, che da trent'anni opera in Medio Oriente, Nord Africa e nei Balcani, con programmi di cooperazione per promuovere la pace e i diritti umani.

[In collaborazione con](#)
Un Ponte Per

The Kyiv Files

Di Walter Stokman.

Olanda. 2023. 78'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



Non è solo la guerra ad aver violato ogni diritto del popolo ucraino: il controllo paranoide del KGB sovietico si rivela improvvisamente, a distanza di anni, con l'apertura dei suoi archivi, pieni di segreti. L'Ucraina di oggi, per una volta raccontata non devastata dal conflitto, fa da sfondo a delle spy stories al limite dell'immaginabile.

L'Ucraina ha una lunga storia di vessazioni russe: l'archivio dell'ex KGB a Kyiv diventa pubblico solo nel 2017 **permettendo ai cittadini di consultare per la prima volta i loro dossier risalenti all'era sovietica**. Molti cittadini ottengono così risposte a domande che li tormentavano da decenni. **I sospetti quotidiani e pervasivi di quei giorni sovietici fanno risuonare la loro eco disturbante fino ai giorni nostri**, condizionando una generazione di persone che sono state in allerta per tutta la vita, violate nei loro diritti basilari.

Interviene

Walter Stokman - Diplomatosi all'Accademia d'Arte di Breda, dopo vari documentari musicali anche per la TV olandese VPRO, realizza *Ash Worldwide Suicide* (2002) con cui vince il premio per il Miglior Documentario al Brooklyn Film Festival. Con *Based on a True Story* (2005) ripercorre il film di Sidney Lumet *Dog Day Afternoon*, vincendo il Grand Jury Award al Festival di Seattle ed entrando in selezione ufficiale alla Berlinale e al Tribeca Film Festival. Il suo *Beautiful Beaufort-Wes* è il miglior documentario televisivo olandese nel 2006, mentre *Scena del crimine* (2011), documentario su Napoli presentato alla Mostra del Cinema a Venezia, vince poi il festival Docu Days in Ucraina.

In collaborazione con
Biografilm

Evento Industry NIU-DOC Nuove idee per documentari



I produttori cinematografici del Friuli Venezia Giulia incontrano nuovi autori (soggettisti, sceneggiatori, registi...) e le loro idee per **progetti di documentario** (di qualunque formato e tipologia, senza limitazioni di argomento o tematica).

Gli autori, residenti nel Triveneto e selezionati da una call mirata, partecipano alla prima edizione di una serie di Speed Date (incontri "one to one" per presentare il proprio progetto) con affermate realtà produttive della regione Friuli Venezia Giulia per creare sinergie e occasioni finalizzate alla realizzazione di nuovi film documentari.

Un progetto di

Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario
CNA Cinema Audiovisivo FVG

In collaborazione con

Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia

INGRESSO RISERVATO AGLI ISCRITTI

Per info scrivere a info@pordenonedocsfest.it

Agàpe

Di Velania A. Mesay
e Tomi Mellina Bares.
Italia, 2023. 60'

– ITALIAN DOC, FUTURE!



Un saggio sull'amore, raccontato da chi è prigioniero ai confini dell'Europa. Un tentativo di mutare chiave di lettura del fenomeno migratorio, con la speranza mai utopica di cambiare anche le istituzioni.

Se privissimo un essere umano della sua terra d'appartenenza, dei suoi cari e dei suoi averi, cosa gli rimarrebbe se non il ricordo di questi? Se lo spogliassimo anche dei suoi diritti e della sua dignità, cosa gli rimarrebbe se non l'amore? L'amore per riconquistare i diritti, l'amore per chi è lontano o per chi deve ancora arrivare. Quando tutto viene a mancare, l'ultima fiammella a spegnersi è l'amore o la speranza di poterlo ritrovare. Un viaggio alla scoperta di questo sentimento tra i migranti intrappolati nelle isole di Lesbo e Cipro.

Intervengono

Velania A. Mesay - Giornalista freelance italo etiopica, studiosa del Corno d'Africa. Collabora con varie testate tra cui: «Altreconomia», «MicroMega», «The Post Internazionale», «Linkiesta», e «Gli Asini».

Tomi Mellina Bares - Aiuto regista e operatore cinematografico, ha lavorato con Pietro Marcello, Andrea Segre, Alice Rohrwacher e Francesco Munzi.

In collaborazione con
Cinemazero Young Club

Proiezione aperta anche alle scuole previa prenotazione.
Per info scrivere a didattica@cinemazero.it



Real People

Di Olmo Parenti.
Italia, 2024. 27'

– ANTEPRIMA CINEMATOGRAFICA



Una ONG salva persone migranti disperse nel Mediterraneo. Mentre attendono di poter sbarcare in Europa, le loro conversazioni private vengono registrate e poi tradotte. All'improvviso qualunque distanza si azzerà.

Il documentario racconta il salvataggio nel Mar Mediterraneo di 114 persone migranti e la loro permanenza durante i successivi dieci giorni a bordo della nave *Ocean Viking*, in attesa di poter sbarcare in Europa. Attraverso le loro conversazioni private (filmate in lingua originale e poi tradotte in italiano) il film ci porta **senza filtri nelle vite di queste persone, nel loro momento più incerto**, trasformandosi in una sorta di reality in mezzo allo stesso mare che può promettere un futuro o segnare tragicamente il presente.

Interviene

Olmo Parenti - Regista, vincitore del Premio Cipputi 2022 per *One Day One Day*, presentato in anteprima a Pordenone Docs Fest 2022. È autore del videoclip della canzone *Tango* di Tananai e di *Onda Alta* di Dargen D'Amico, presentati al festival di Sanremo.

In collaborazione con

Scuola Fatoma
Cinemazero Young Club

Proiezione aperta anche alle scuole previa prenotazione.

Per info scrivere a didattica@cinemazero.it

Masterclass

Silvano Agosti: per un cinema di poesia



Interviene

Silvano Agosti - Regista, sceneggiatore, montatore, autore, poeta, saggista. Diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 1962, vince il Ciak d'oro con il corto di diploma *La veglia*. Approfondisce poi lo studio del montaggio a Mosca all'Istituto Statale di Cinema dell'Unione Sovietica. Collabora alla realizzazione de *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio, per poi esordire alla regia cinematografica con *Il giardino delle delizie* (1967). Negli anni della contestazione giovanile documenta i movimenti romani nell'ambito della serie *Riprendiamoci la vita* ed è testimone della resistenza greca ad Atene dove nel 1973 realizza *Altri seguiranno*. Gira a Brescia un documentario sulla Strage di piazza della Loggia, *Brescia 1974 - Strage di innocenti*. Da metà anni Settanta si avvicina alla tematica della follia realizzando *Matti da slegare* con Marco Bellocchio, Sandro Petraglia e Stefano Rulli. Realizza con loro anche un'inchiesta televisiva in cinque puntate, *La macchina cinema*, cui fanno seguito vari documentari e programmi didattici. Dal 1976 al 1978 è docente di montaggio al Centro sperimentale di cinematografia. Nel 1984 firma il documentario *D'amore si vive*, un affresco delicato sull'amore per come è vissuto da soggetti relegati ai margini della società ma capaci di rappresentarne il cuore pulsante. Nel 1992 vince il Ciak d'oro per il montaggio di *Uova di garofano*. Per la Rai realizza la serie: *30 anni di oblio* e *40 anni di oblio* con materiali da lui stesso girati nel decennio 1968-1978. Per poter programmare senza limitazioni il film da lui prodotto *Il pianeta azzurro* di Franco Piavoli e dare libera espressione alla sua idea di cinema, rileva una sala a Roma, ribattezzandola *Azzurro Scipioni*, da subito un punto di riferimento per i film d'autore e d'impegno civile.



D'amore si vive

Di Silvano Agosti.
Italia, 1984. 90'



Uno dei più bei film sull'amore mai realizzati:
una ricerca sulla tenerezza, la sensualità e l'amore.

Frutto di una ricerca condotta a Parma nel corso di due anni e di una selezione su un materiale molto ampio: 46 persone furono intervistate sul tema dell'amore e dei territori della vita che con esso confinano. Il film si articola in sette delicatissime interviste condotte con uno "stile di poesia" da Silvano Agosti. All'epoca della sua uscita in sala, soprattutto a Parma e in Emilia, suscitò rabbiose polemiche. In alcuni ambienti lo si definì pornografico ma ogni tentativo di censura o sequestro fallì sul nascere. Alcuni dei suoi protagonisti, in particolare "il bambino", sono rimasti nella memoria collettiva come simbolo di purezza, bellezza, spontaneità dei sentimenti.

In the Shadow of Light

Di Ignacia Merino Bustos e Isabel Reyes Bustos. Cile, 2023. 66'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



Un viaggio emozionale nell'oscurità della campagna cilena dove si produce l'energia elettrica che illumina la parte più ricca del Paese.

Grandi tralicci portano lontano l'elettricità lasciando al buio un villaggio senza nome del Cile rurale. In questo documentario di osservazione, si resta ipnotizzati dal girovagare di un bambino che di notte, ignaro dei possibili rischi, si avventura da solo oltre i confini del villaggio in una surreale caccia ai conigli, tra centinaia di torri di trasmissione, trasformatori e centrali termoelettriche. Nell'oscurità, si impone la sagoma incombente di un grande complesso industriale, al servizio di un centro urbano, politico ed economico lontano, appartenente ad un universo quasi inconcepibile per gli abitanti del piccolo villaggio. Un quadro scervo da moralismi che sa rivelare con autenticità i meccanismi più insidiosi di un sistema profondamente disuguale.

Ignacia Merino Bustos - Cineasta cilena laureata all'Università Pontificia Cattolica del Cile. Tra il 2013 e il 2019 collabora con il collettivo MAFI (Mapa Fílmico de un País). Dal 2017 lavora alla produzione di serie tv. *In the Shadow of Light* è il suo primo documentario.

Isabel Reyes Bustos - Giornalista cilena, si è laureata all'Università Pontificia Cattolica del Cile e ha un master sulla Teoria e pratica del Documentario creativo all'Università Autonoma di Barcellona. Realizza reportage per la stampa e segue lo sviluppo e la produzione di documentari.

Il cinema fatto dai “matti”

PROGRAMMA #3

Film realizzati dal Gruppo
cinematografico dei pazienti di Cery

I film sono stati realizzati dai pazienti tra il '59 e l '81 nell'ospedale psichiatrico Cery di Losanna, sotto l'impulso del cineasta d'animazione Nag Ansoerge, che ha accompagnato negli anni il processo creativo.

Bonjour mon œil
Svizzera, 1981. 13'

Le ballet de la création
Svizzera, 1964. 16'

Intégration 68 - les chaises
Svizzera, 1968. 15'

L'autre
Svizzera, 1975. 17'

Mélodie de l'inconscient
Svizzera, 1972. 17'

Panel Industry

Documentari italiani all'estero (e documentari internazionali in Italia). Le possibilità distributive tra festival e sala.

In seguito alla pandemia le dinamiche della distribuzione in Italia sono completamente cambiate, soprattutto per quanto riguarda i documentari. **I film italiani conquistano posti d'eccellenza nelle selezioni dei festival nazionali e internazionali, ma hanno spesso difficoltà a ottenere il giusto spazio nelle sale, non riescono ad ottenere lunghe teniture e vengono relegati a poche sale indipendenti cittadine.** D'altro canto, nuovi e rinnovati sistemi di diffusione come le piattaforme streaming, permettono di trovare un pubblico ampio e variegato, rispetto a quello che frequenta i festival. In questo corto-circuito, ci si interroga quindi su **un sistema nazionale ed internazionale che si vuole più integrato**, in cui i documentari che vengono sviluppati e prodotti trovino una filiera in comunicazione a tutti i livelli: produttivo, distributivo e di esercizio.

Intervengono

Bastien Gauchere - Head of Industry di FIPADOC, Biarritz // *L'Italia vista da fuori: bilancio del focus sul documentario italiano all'ultima edizione di FIPADOC.*

Anastasia Plazzotta - CEO di Wanted Cinema // *Asso pigliatutto, la distribuzione in Italia di Smoke Sauna Sisterhood* (vincitore degli EFA- European Film Awards 2023, il film più premiato dell'anno) *di Anna Hints.*

Alessandro Del Re - Senior Programming Manager, MUBI Italia // *Uno sguardo da piattaforma: il documentario sul web.*

Moderata

Silvia Carobbio - coordinatrice editoriale della piattaforma streaming Zalab View.

RI-narrare i film di famiglia

Workshop di esplorazione e rielaborazione visiva

Il workshop è ispirato ad un progetto di Giuseppe Ferrari e Nicoletta Traversa intitolato *Francesca o Francesi* (2019): un libro d'artista che esplora il particolare processo che un fondo filmico familiare attraversa quando lascia il suo habitat casalingo e si offre a una sua "traduzione" nel mondo esterno. I cosiddetti home movies quando sono astratti (ed estratti) dal loro luogo generativo domestico familiare incontrano nuovi interlocutori, quali l'archivio cinematografico o l'artista/regista che intendono ri-utilizzarli. In tale operazione i **materiali emergono nella loro potenza come narrazioni** con una struttura "a buchi" che invita ad inedite interpretazioni, a spostamenti di significati e a generazioni di nuove dimensioni **favorendo la nascita di preziosi cortocircuiti narrativi**. L'osservazione e scoperta di un film del fondo filmico RI-PRESE, il progetto che ha digitalizzato le memorie audiovisive del territorio veneziano, sarà la base dalla quale prendere le mosse per **sperimentare nuove possibilità narrative ed evocative**. Le idee emerse dall'attività laboratoriale daranno luogo a ipotesi di valorizzazione multidisciplinare componendo le propensioni di ciascun partecipante con le molteplici possibilità visive e narrative del film di famiglia, decontestualizzato e ricollocato in un nuovo orizzonte di senso.

Con

Nicoletta Traversa e Giuseppe Ferrari - Fondatori di RI-PRESE memory keepers, archivio veneziano di film di famiglia. Appassionati di epifanie visive e di immaginari serendipici, dal 2013 progettano e realizzano forme di valorizzazione di materiali audiovisivi d'archivio, come mostre, installazioni, film, performance, eventi, concerti, pubblicazioni, nella convinzione che queste pratiche siano in grado di sollecitare nuove narrazioni del contemporaneo e si possano considerare come una vera e propria forma di ecologia della visione.

Ingresso riservato agli accreditati previa prenotazione.

Per info scrivere a didattica@cinemazero.it

Alreadymade

Di Barbara Visser.
Paesi Bassi, 2023. 87'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



Cosa rende un oggetto un'opera d'arte? L'assurda storia di *Fountain* e il mistero di chi l'abbia davvero ideata: Marcel Duchamp o una sconosciuta baronessa dadaista?

Nel 2004, un orinatoio è stato consacrato come l'opera più influente nella storia dell'arte moderna e così il suo supposto autore, il famoso e irriverente artista Marcel Duchamp. Secondo alcuni, tuttavia, il merito di aver trasformato la tanto discussa ceramica *Fountain* nella più provocatoria opera d'arte degli inizi del Novecento andrebbe attribuito alla meno conosciuta artista dadaista baronessa Elsa von Freytag-Loringhoven. La regista Barbara Visser indaga per ricostruire la verità sull'assurda genesi dell'opera iconica avviando un'originale riflessione sull'arte e allo stesso tempo un tentativo di portare alla luce ciò che si sa della poliedrica artista. Grazie a raro materiale d'archivio, alla performance di un'attrice tedesca e al supporto della tecnologia, l'affascinante artista bohémienne Elsa von Freytag-Loringhoven entra finalmente a far parte della storia dell'arte. Era una donna, e forse per questo ne era stata esclusa.

Interviene

Barbara Visser – Artista visiva, cineasta. È stata presidente della sezione Arti della Reale Accademia Olandese delle Arti e delle Scienze, direttrice artistica di IDFA, promotrice e responsabile del Temporary Master Program F for Fact presso il Sandberg Instituut di Amsterdam.

Nessuno o tutti: Matti da slegare

Di Silvano Agosti, Marco Bellocchio,
Stefano Rulli, Sandro Petraglia.
Italia, 1976. 136'



Uno dei pochi esempi davvero convincenti di cinema militante italiano, capace di sviscerare il tema della "pazzia"; con un'analisi reale che si giova degli apporti e delle lotte degli antipsichiatri e delle esperienze di recupero con gli operai emiliani. (P. Mereghetti)

Oltre cinquant'anni fa lo psichiatra Franco Basaglia indica un orizzonte teorico che rivoluziona le pratiche di cura del disturbo mentale e di approccio alla marginalizzazione che ne è spesso la diretta conseguenza: svuotare progressivamente i manicomi, luoghi della separazione dove si ghettizza senza possibilità di riscatto, ed evitare nuovi ricoveri grazie ad un lavoro di prevenzione capillare nei quartieri, nelle fabbriche, nelle scuole. Per documentare questa tesi, il film penetra tanto all'interno dell'ospedale psichiatrico di Colorno (Parma) quanto all'esterno dei suoi confini seguendo alcuni pazienti ormai dimessi e impegnati nel mondo del lavoro. Il mondo *dentro* l'istituzione e il mondo *fuori* di essa finalmente dialogano con reciproco stupore, mescolando i loro confini nelle vite palpitanti dei "matti", quelli finalmente slegati.

Intervengono

Silvano Agosti – Bio a pag. 29

Giuseppe "Peppe" Dell'Acqua – Associazione Forum Salute Mentale Trieste. Psichiatra, già direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, ha iniziato nel 1971 a lavorare con Franco Basaglia nell'ospedale psichiatrico capoluogo del Friuli Venezia Giulia, partecipando attivamente al cambiamento e, successivamente, alla chiusura del manicomio.

Angelo Righetti – psichiatra Pordenonese, direttore di vari Dipartimenti di salute mentale in Friuli e in Italia.

How to Save a Dead Friend

Di Marusya Syroechkovskaya.
Svezia, Norvegia, Francia, Germania.
2022. 103'



Due giovani innamorati nella Russia di Putin: la sintesi emozionante di una generazione perduta. Un commovente ritratto-testamento lungo dodici anni che diventa il messaggio scioccante di un popolo messo a tacere.

Marusya ha sedici anni e, come molti adolescenti russi, è determinata a porre fine alla sua giovane vita. Nella “Federazione della depressione” – come la chiama ironicamente – si rischia di rimanere sedotti dal fascino della droga e, in un abisso di autodistruzione, scegliere il suicidio come soluzione alle proprie angosce. Molti amici di Marusya sono andati incontro a questo destino. Nonostante anche lei sperimenti ogni giorno la stessa attrazione verso un epilogo tragico, si impegna per considerare un'alternativa: tra feste punk rock e happening ribelli, concepisce l'idea di un documentario e investe tutte le sue energie nel progetto fino a quando l'incontro con Kimi imprimerà alla sua vita, e al film, una piega inaspettata. Marusya sceglie di raccontare il meraviglioso rapporto che lei e Kimi costruiscono: i pianti, le risate, gli abbracci, un matrimonio anticonvenzionale e la speranza di cambiare un futuro che sembra già scritto.

Il film sarà poi distribuito nelle sale italiane da Zalab e Pordenone Docs Fest.

Interviene

Marusya Syroechkovskaya - Nata a Mosca nel 1989, ha studiato alla School for Documentary Film e Documentary Theatre nella capitale russa.

Copa 71

Di Rachel Ramsay & James Erskine.
Gran Bretagna. 2023. 91'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



La straordinaria vicenda della Coppa del Mondo di calcio femminile del 1971: un evento di massa cancellato dalla storia dello sport.

Agosto 1971. Le squadre di calcio provenienti dall'Inghilterra, dall'Argentina, dal Messico, dalla Francia, dalla Danimarca e dall'Italia si stanno radunando presso lo splendido Stadio Azteca di Città del Messico. Le dimensioni del torneo sono monumentali: sponsorizzazioni sontuose, una copertura televisiva estesa, merchandise ovunque e una folla di oltre centomila tifosi urlanti trasformano lo stadio in un calderone di rumore e calore, che cresce partita dopo partita. Le giocatrici sono tutte donne: è questo a rendere il torneo diverso da qualsiasi altro. **Volutamente trascurato dalla FIFA e dalle federazioni calcistiche nazionali di tutto il mondo, questo evento è stato cancellato dalla storia. Fino a ora.**

Intervengono

Elena Schiavo - Calciatrice originaria di Cormons (Go), è una delle protagoniste del film, vincitrice di quattro scudetti e due Coppe Italia, capitana della nazionale italiana, autrice di due gol durante l'"ufficiosa" Coppa del Mondo di calcio femminile del 1971.

Dario Saltari - Caporedattore di *Ultimo Uomo* e voce del podcast di sport e geopolitica "Trame". Ha scritto, per Einaudi, *La caduta dei campioni* e *Rivali*.

In collaborazione con

Fandago
CineAgenzia
Ultimo Uomo
Voce Donna

Con Miles e oltre

Paesaggi sonori futuribili e jazz elettrico

Rob Daz - tromba, elettronica



**Solo la pace
è un buon
investimento**



**FIRMA PER DONARE
IL 5x1000 A UN PONTE PER**



Mourning in Lod

Di Hilla Medalia.
Israele, 2023. 75'

- ANTEPRIMA NAZIONALE



La pace si può fare? Quali sono i veri confini da superare per raggiungerla? Un'incredibile casualità concede il privilegio di un nuovo sguardo sull'atavico conflitto israelo-palestinese. Una vicenda che racconta quanto le scelte individuali possano ancora avere un peso.

I destini di tre famiglie si intrecciano a Lod/Lydd, una delle città "miste" a ovest di Gerusalemme, dove convivono israeliani e palestinesi. Qui vige uno stato di costante lutto collettivo e solo sentimenti a tinte forti come la rabbia, l'amore e la complessità del perdono riescono di tanto in tanto ad offrire un barlume di speranza.

All'alba del 10 maggio 2021 Moussa Hassouna, cittadino arabo, viene assassinato con un colpo d'arma da fuoco da un colono israeliano. Egli diventa subito **un martire per i palestinesi** e in suo nome scoppiano sanguinosi conflitti per le strade cittadine. Durante uno scontro a fuoco Yehoshua, israeliano, viene colpito da una pallottola: la reazione della sua famiglia, sofferta e sorprendente, supera i confini di qualsiasi conflitto per offrire la possibilità di una nuova vita a Randa, **una donna araba cristiana**.

Interviene

Rotem Heyman - Produttrice, line producer, responsabile della postproduzione. Negli ultimi anni, ha lavorato presso Medalia Productions, realizzando film premiati in tutto il mondo.

In collaborazione con
Emergency

Laboratorio / Proiezione

Ciak – Ci Siamo

Un'iniziativa di Melarancia: un appuntamento speciale del progetto genitori / figli per la cultura dell'educazione, per conciliare tempo libero e agenda familiare: i genitori sono invitati alla proiezione, con un approfondimento a cura della psicologa e psicoterapeuta infantile Maria Giordana Panegos, mentre alla ludoteca "Civico 17" i bambini (a partire dai 3 anni) partecipano a un laboratorio di alfabetizzazione cinematografica tenuto da Melarancia e Cinemazero.

Il cerchio

Di Sophie Chiarello.
Italia, 2022, 108'

Chi sono i bambini di oggi? Cosa pensano? Cosa vedono e cosa riescono ad afferrare del mondo degli adulti? La regista segue per cinque anni gli alunni di una classe elementare, abbassando la telecamera ad altezza di bambino per catturare il loro punto di vista sul mondo: discutono, ridono e si confrontano dalla prima alla quinta elementare, di volta in volta seduti in un cerchio entro il quale crescono.

Interviene in video

Sophie Chiarello - Regista italo-francese. Con il cortometraggio *Un filo intorno al mondo* (2006), è finalista ai Nastri d'Argento. Nel 2012 realizza il lungometraggio *Ci vuole un gran fisico* (2012).

In collaborazione con

Associazione Genitori Melarancia
Cooperativa Melarancia

Evento Industry

VERO!

Documentari in rete Find the Docs

Sei documentari e i loro sei autori si presentano. A unirli il merito di essere stati selezionati (e acclamati) nei più importanti festival italiani e al contempo la condivisa necessità di trovare un distributore o il modo giusto per portare il proprio film in sala. Un incontro che è un'occasione per **approfondire con registi e produttori i dettagli dei loro progetti e comprenderne le potenzialità rispetto al grande schermo.**

Il film selezionati, e le loro relative
"prime" festivaliere, sono:

***Across* di Irene Dorigotti,**

(Giornate degli Autori – Mostra del Cinema di Venezia).

***Amor* di Virginia Eleuteri Serpieri,**

(Mostra del Cinema di Venezia).

***Cinema Volta* di Martin Turk,**

(Trieste Film Festival).

***Jump Out* di Nika Saravanja,**

(FIPADOC).

***Segnali di vita* di Leandro Picarella,**

(Festa del cinema di Roma).

***Sting Like a Bee* di Leone Balduzzi,**

(Festival dei Popoli).

Ingresso riservato agli esercenti, produttori, distributori accreditati.

Prenotazioni scrivendo a info@pordenonedocsfest.it

The Giants

Di Laurence Billiet, Rachael Antony.
Australia, 2023. 83'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



Il destino degli alberi, i giganti della foresta, si intreccia con quello degli esseri umani, nel ritratto poetico dell'attivista e politico australiano Bob Brown. Grazie al suo impegno, la Tasmania è ancora un paradiso naturale.

La storia di Bob Brown, medico, padre dell'ambientalismo australiano e indiscussa icona gay, è una fonte potente e gentile di ispirazione. Il suo impegno esordisce nella campagna per salvare l'ultimo fiume selvaggio della Tasmania e continua ancora oggi, con la lotta per la foresta pluviale di Tarkine. **Bob Brown ha scelto di dedicare tutto sé stesso alla salvaguardia dell'ambiente. La sua vita si intreccia con lo straordinario ciclo di vita degli alberi, i veri giganti della foresta. Celebrato come uno dei documentari australiani di maggior successo del 2023, *The Giants* ha mobilitato individui e comunità in difesa delle foreste facendo in modo che il contrasto alla deforestazione diventasse parte dell'agenda politica del paese.**

Intervengono

Bob Brown - Protagonista del documentario, è stato alla guida dei Verdi nel parlamento australiano. Si è dimesso per dedicarsi ad una fondazione con l'obiettivo di salvare le foreste e la fauna selvatica partendo da quelle australiane. Attualmente è sotto processo per aver pacificamente ostacolato l'abbattimento e l'incendio di alberi secolari.

Paolo Fedrigo – Si occupa di apprendimento informale ed educazione ambientale presso ARPA LaREA Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale.

In collaborazione con
ARPA LaREA

Proiezione aperta anche alle scuole previa prenotazione.
Per info scrivere a didattica@cinemazero.it

No Winter Holidays

Di Rajan Kathet, Sunir Pandey.
Nepal, Sud Corea, 2023. 79'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



Due donne settantenni un tempo condividevano lo stesso marito. Ora dovranno mettere da parte la rivalità del passato e lavorare insieme per sopravvivere, da sole, in un villaggio himalayano per tutto l'inverno.

Himalaya nepalese: il ritratto intimo e poetico di Ratima e Kalima, un tempo rivali in amore perché mogli dello stesso uomo e oggi alleate per forza, dopo la sua morte. Le due donne vivono assieme in un villaggio disabitato, durante un inverno rigido e implacabile. Entrambe settantenni, gradualmente accettano la presenza l'una dell'altra, consapevoli che la sopravvivenza in questo clima dipende solo da fiducia e aiuto reciproci. **Scenari naturali straordinari che restituiscono la magnificenza delle vette himalayane** e diventano il severo contesto in cui Ratima e Kalima sono alle prese con le antiche vestigia della loro rivalità, la lama affilata della solitudine, il declino della vecchiaia e **l'incrollabile forza delle donne.**

Rajan Kathet - filmmaker nepalese. Vive e lavora a Kathmandu, realizzando fiction e documentari. Con il cortometraggio *Bare Trees In The Mist* ha partecipato a numerosi festival. *No Winter Holidays* è il suo primo lungometraggio documentario che firma da regista e co-produttore.

Sunir Pandey - formatosi come giornalista, è regista e produttore nepalese, con studio a Kathmandu.

Il Progetto Italian Doc, Future!

Per il secondo anno consecutivo Pordenone Docs Fest propone “Italian Doc, Future!” la sezione dedicata a film di registi e registi italiani selezionati per la loro originalità e per il loro particolare percorso distributivo. Opere meritevoli di un cammino più lungo nelle sale che, a qualche tempo dalla loro prima proiezione, possono riscrivere il loro destino grazie a “Italian Doc, Future!” nell’ambito del quale sono proposti per “r-innovare” l’attenzione degli spettatori e del mondo Industry, dagli esercenti agli altri addetti della filiera (festival programmer, broadcaster, distributori...) in folta delegazione sempre presenti a Pordenone. Ogni film è introdotto dall’autrice o autore, in tandem con una o un regista di assoluta qualità, capace di intuizioni produttive e distributive originali. La conclusione è affidata a un dinamico Q&A: un dittico, un confronto, un dialogo fresco e rivolto al futuro.

“Italian Doc, Future!” valorizza i film che il festival sceglie e apprezza per aumentarne la visibilità mediatica e costruire nuovi percorsi a venire.

A Stranger Quest

Di Andrea Gatopoulos.
Italia, USA, Canada, 2023. 90'

- ITALIAN DOC, FUTURE!



Un film sull'inafferrabilità del rapporto tra uomo e universo, un viaggio esistenziale tra mappe antiche e intelligenza artificiale

Gli ultimi trent'anni di David Rumsey, trascorsi ad accumulare una delle più grandi collezioni di mappe storiche, da lui segretamente definita "il mio poema", per l'intelligenza artificiale sono niente di più di una missione senza senso. Rumsey e l'AI condivideranno tuttavia un viaggio al cospetto dei fantasmi del passato e di una fine che sembra farsi sempre più vicina. Il regista: «Fin dal primo momento ho pensato che il senso estetico con cui si succedessero fosse opera di un artista. Quando ho visto che David aveva creato il suo museo dentro Second Life e che parte della sua opera era anche legata agli avanzamenti tecnologici, mi sono detto che avrei dovuto conoscerlo».

Intervengono

Andrea Gatopoulos - Regista e produttore, si è formato con Werner Herzog, Apichatpong Weerasethakul, Radu Jude e altri. Le sue produzioni e i suoi film sono stati presentati in festival prestigiosi, tra cui Cannes, Locarno, Venezia.

Marco Bertozzi - Storico del cinema e regista (fra i suoi film *Profughi a Cinecittà*, *Cinema Grattacielo*). Insegna Cinema documentario e sperimentale all'Università IUAV di Venezia. Nel 2022 ha meritato il Premio dell'Accademia dei Lincei e del Ministro della Cultura per la critica d'arte. Nel 2023 ha diretto, con Alina Marazzi, la prima edizione di UnArchive Found Footage Fest, festival dedicato al riuso creativo delle immagini d'archivio.

VERO!

Documentari in rete

Docs Distribution and Exhibition

Perché i documentari fanno ancora (troppa) fatica ad arrivare in sala? Per quale motivi alcuni di essi funzionano molto bene ed altri no? Come può un distributore valorizzare al meglio la propria proposta? Qual è la formula migliore per un esercente per organizzare la programmazione di queste opere e quali sono le azioni comunicative più efficaci per costruire ed intercettare il target di pubblico giusto per ognuna di esse?

Distributori ed esercenti si confrontano su strategie commerciali, azioni comunicative e politiche di programmazione, a partire dall'esempio virtuoso di alcune sale che hanno fatto del cinema del reale un cardine del proprio palinsesto o hanno avviato progetti sperimentali per la costruzione del pubblico, e da quello di realtà distributive che hanno scelto di dare ai documentari uno spazio di prim'ordine all'interno del proprio listino.

Intervengono:

Giacomo Caldarelli - Cinema PostModernissimo, Perugia

Carmine Imparato - Cinema Gabbiano, Senigallia

Gian Luca Pignataro - Direttore marketing e commerciale Fandango

Gaia Brauzi - Head of acquisition and Theatrical OpenDDB

Ingresso riservato agli esercenti, produttori, distributori accreditati.

Prenotazioni: info@pordenonedocsfest.it

Beyond Utopia

Di Madeleine Gavin.
USA, 2023. 115'

- ANTEPRIMA NAZIONALE



Le sconvolgenti vicende di alcune famiglie in fuga dall'oppressione del regime in Corea del Nord. Immagini incredibili, registrate a rischio della vita, dall'interno di una realtà che per la maggior parte di noi è inconcepibile.

Sono cresciuti nella convinzione che la loro terra fosse un paradiso. Ora, sono disposti a morire pur di fuggire dalla Corea del Nord. Telecamere nascoste, testimonianze scioccanti e un viaggio ad alto rischio: accanto alle famiglie in fuga dai territori della Corea del Nord, viviamo da vicino la sconvolgente evasione oltre i confini di una società-prigione. Un documentario che denuncia con coraggio il regno nascosto di Kim Jong-un grazie alle storie di uomini e donne che lottano quotidianamente per sopravvivere. Un reportage capace di tenere con il fiato sospeso e mettere allo scoperto i meccanismi degenerati non solo di un regime ma anche della sua propaganda.

Omaggio a Franco Basaglia

PROGRAMMA #1

I giardini di Abele

di Sergio Zavoli. Italia, 1968. 23'

Il 30 dicembre 1968 va in onda per Tv7 il servizio di un grandissimo del giornalismo italiano, Sergio Zavoli, sul manicomio di Gorizia diretto da Franco Basaglia. È il racconto di una stagione in cui la prassi psichiatrica si fa tema di dibattito e l'esperimento goriziano di Basaglia, che mira a restituire al malato la sua dimensione umana, pone una sfida che invita la disciplina a occuparsi delle persone più che dei disturbi che le affliggono.

La favola del serpente.

di Pirkko Peltonen. Finlandia, Italia, 1968. 33'

Pirkko Peltonen, un giovane giornalista finlandese, legge nel 1968 l'Istituzione negata di Franco Basaglia e si presenta all'ospedale psichiatrico di Gorizia per conoscerlo e saperne di più sulla sua battaglia della libertà. Il risultato è un documentario unico che racconta la prima fase della rivoluzione basagliana nel manicomio da lui diretto. Per accordi tra TV europee, la troupe è della RAI di Venezia e il montaggio avviene alla RAI di Milano.



I poveri sono matti?

di Maurizio Rotundi. Italia, 1971. 19'

Il documentario affronta la realtà drammatica dei manicomi puntando l'obiettivo della macchina da presa sulla situazione emblematica dell'ospedale psichiatrico di Roma, Santa Maria della Pietà. In queste istituzioni chiuse, luoghi di vera e propria reclusione, la vita è durissima, la gestione tecnico-organizzativa gravemente carente, l'impostazione terapeutica della psichiatria tradizionale del tutto inadeguata.

Il volo

Di Silvano Agosti. Italia, 1975. 32'

“Basaglia mi ha chiamato a Trieste perché era riuscito a farsi prestare dall'Itavia un aereo e voleva far fare una passeggiata in cielo a quelli che erano stati sempre rinchiusi nel manicomio. Questo film è la semplice cronaca di un giorno felice”.

–Silvano Agosti

Laboratorio

Raccontare la realtà: la fotografia come documento

La fotografia è uno strumento per documentare esplorazioni di paesi lontani o scoprire quello che si nasconde nel quotidiano della propria città. Nel passato alcuni fotografi, spinti dal desiderio di conoscere e mostrare contesti sconosciuti, lasciavano i propri studi fotografici per partire e realizzare i primi reportage. **Oggi è ancora possibile raccontare la realtà attraverso le immagini? Quello che vediamo in una fotografia ci mostra sempre la verità? Cosa accadrebbe se le nostre fotografie diventassero la materia di partenza per creare nuove storie che vadano oltre il contesto e l'occasione che le ha prodotte?**

Ogni partecipante potrà scattare un minimo di 5 fotografie nella propria città e inviarle per reinterpretarle, unite a quelle degli altri convenuti al laboratorio, nella creazione di nuove sequenze narrative. Scopriremo insieme che, creando una sequenza fotografica, è possibile cambiare l'interpretazione e il significato non solo di singole immagini ma anche di una storia intera.

A cura di

Irene Lazzarin ed Elisa Lauzana - Lavorano da anni nel campo della didattica della fotografia per giovanissimi. Nel 2023 hanno pubblicato per i tipi di Quinto Quarto il libro *La camera buisssima. Viaggio alle origini della fotografia fra storie, invenzioni ed esperimenti*. Da allora propongono laboratori fotografici proseguendo la ricerca sulla fotografia creata e interpretata dai bambini.

Sogni infranti, ragionamenti e deliri

Di Marco Bellocchio. Italia, 1995. 52'



Materiali d'archivio ed estratti di film di Bellocchio accompagnano quattro conversazioni con **figure di spicco del cosiddetto "sessantotto"**; personalità che con il loro pensiero e la loro azione, in modi e forme diverse, hanno attraversato e segnato una delle pagine più dolorose e laceranti della storia italiana. Questo film ripercorre intenti, aspirazioni, progettualità e "sogni infranti", legati alla prospettiva di una rivoluzione comunista.

Addio del passato

Di Marco Bellocchio.
Italia, 2002. 47'



Commissionato a Bellocchio dal comune di Piacenza in occasione del centenario della morte di **Giuseppe Verdi** (nato in provincia di Parma da una famiglia di origini piacentine), il film – ricco di musica e testimonianze – ripercorre i luoghi dove Verdi ha abitato o dove viene continuamente rievocato, facendo rivivere con grande intensità il passato, rendendoci partecipi delle vicende e dei contesti.

Mr. Beau

Di Claudia Tosi.
Italia, Germania, 2024. 84'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



Beau sarà forse un burbero Golden Retriever ma regala a Claudia il dono di vedere la vita da una prospettiva unica, la sua. Un racconto personale eppure universale, dedicato a tutti coloro che amano gli animali, i racconti e le grandi storie d'amore.

Mr. Beau è una fiaba itinerante su un cane di nome Beau e sulla sua amica umana, Claudia. Quando un problema di salute minaccia la vita di Beau, Claudia decide di intraprendere un viaggio che non è solo un girovagare geografico ma anche un' esplorazione della relazione tra essere umano e cane con l'obiettivo di raggiungere una comprensione reciproca tra la natura selvaggia di Beau e l'ordine del mondo sociale di Claudia. Questioni etiche apparentemente insolubili emergono in superficie ma dovranno fare i conti con la **potenza sincera dell'amore di Beau per Claudia che le regala la felicità** di sentirsi come un piccolo essere in un mondo pieno di creature meravigliose.

Intervengono

Claudia Tosi - Laureata in filosofia, ha formazione ed esperienze EAVE, Eurodoc, Idfa Academy, Berlinale Talents. Nella sua filmografia *Mostar United* (2009) Premio del pubblico al Trieste Film Festival, *The Perfect Circle* (2015), *Verso casa* (2016), *I Had a Dream* (2018) vincitore del Golden Dove, FIPRESCI PRIZE, premio per Interreligious Jury a DokLeipzig; Premio del pubblico a Biografilm.

Beau – protagonista del film.

Tutta la gioia e il ritmo dello Swing!

GYPSOLOGY TRIO

Sebastiano Frattini - violino

Alan Malusà Magno - chitarra

Marzio Tomada - contrabbasso



Scuola Fatoma Yaiw



Hiding Saddam Hussein

Di Halkawt Mustafa.
Norvegia, Iraq, 2023. 96'
- ANTEPRIMA NAZIONALE



2003: migliaia di soldati americani danno la caccia con ogni mezzo al dittatore più ricercato al mondo. Nessuno lo trova, sembra svanito nel nulla.
2023: a distanza di vent'anni, riemerge l'incredibile testimonianza di un uomo semplice, un contadino iracheno che non ha mai avuto nulla da nascondere se non...
Saddam Hussein, nel suo giardino, per otto lunghi mesi!

Durante la guerra in Iraq, alla porta di un onesto contadino bussa un uomo ricercato: quell'uomo è Saddam Hussein ed è in fuga dalla famiglia, dai suoi sodali e, soprattutto, da centocinquanta soldati americani. L'ospitalità è sacra: accoglie il presidente, ormai depresso, e lo protegge scavandogli un nascondiglio in giardino senza immaginare di essere nel mezzo della più grande caccia all'uomo degli ultimi decenni.

A vent'anni di distanza, chi ha offerto protezione a Saddam affida il suo racconto al pubblico in una ricostruzione avvincente. Non solo custode ma anche cuoco, parrucchiere, medico e guardia del corpo: quest'uomo sarà quanto di più simile ad un amico per Saddam Hussein, un fuggitivo che ha sulla testa una taglia di 25 milioni di dollari per chiunque lo consegna agli Stati Uniti.

Interviene

Halkawt Mustafa - Regista, giornalista, sceneggiatore e produttore. Il suo secondo lungometraggio, *El Clàssico*, ha ricevuto riconoscimenti internazionali ed è stato selezionato come rappresentante dell'Iraq per il Miglior Film in Lingua Straniera agli Oscar.

Tavola rotonda Industry

Doc Doc... C'è qualcuno in sala!

Come una filiera coordinata può favorire l'arrivo dei documentari di qualità nelle sale d'essai.

Facile identificare i problemi, più difficile individuare le soluzioni? Provarci è necessario.

Con questo spirito, Pordenone Docs Fest dedica la sua consueta tavola rotonda domenicale con i protagonisti della filiera all'analisi di potenzialità e criticità di alcuni possibili interventi "strutturali". Dall'ipotesi della creazione di un listino coordinato (specie per le opere prive di distributore) alla diffusione di strumenti innovativi per condividere materiali, supporti tecnici e promozionali, fino alla verifica del ruolo delle istituzioni nel supporto a chi programma documentari di qualità al confronto reale sullo stato dell'arte e sulle prospettive del mercato.

Intervengono:

Cinzia Masòtina – Membro del direttivo di Doc/It, è socia de Lo Scrittoio, dove svolge attività di valorizzazione e promozione di film, registi e opere indipendenti. Sceneggiatrice, story analyst e story editor per case di produzione e singoli autori, consulente e coordinatrice di vari festival, ha collaborato e collabora tra gli altri con i registi Vittorio Rifranti, Marina Spada, Peter Greenaway, in qualità di sceneggiatrice o art director.

Giuliana Fantoni – Esercente, responsabile della programmazione e direttrice artistica del Cinema Edera di Treviso, una delle più importanti sale d'essai italiane, fondata dalla sua famiglia, ha gestito il Cinema Corso di Treviso per 4 anni ed il Cinema Manzoni di Paese (Tv) dal 2000 ad oggi. Nel 2020 viene eletta Presidente Fice (Federazione Italiana Cinema d'Essai) per il Triveneto e nel maggio 2021 Vicepresidente Fice Nazionale.

Sergio Fant – Programmatore cinematografico, ha curato programmi per - tra gli altri - Il Cinema Ritrovato, i festival di Pesaro, Roma, Venezia. Dal 2010 al 2023 è stato responsabile del programma del Trento Film Festival. Dal 2013 al 2018 è stato selezionatore al Festival di Locarno, dal 2019 al 2023 alla Berlinale. Collabora con *Internazionale*, ha ideato e co-dirige la distribuzione cinematografica CineAgenzia.

L'inganno

Di Sebastiano Luca Insinga.
Italia, 2023. 68'

- ITALIAN DOC FUTURE



A quale atto di fede siamo disposti per dare un senso alla nostra esistenza? Cosa siamo disposti a fare per giustificare un desiderio? Quali, tra le tante verità, ci sembrano quelle da non mettere mai in dubbio?

Manolo, ex *Matador de toros*, incontra **Mario**, un giovane torero che aspira alla gloria dell'arena. Tra le lunghe sessioni di allenamento che scandiscono il loro rapporto, le parole fluiscono intense in un passaggio di testimone che plasma la forma del desiderio, delle aspettative e delle paure che animano il controverso mondo della corrida. Una ricerca per immagini che indaga il movente di chi dedica la propria vita a una pratica che per molti è non solo crudele ma anche inconcepibilmente al di fuori del tempo contemporaneo.

Intervengono

Sebastiano Luca Insinga - Direttore della fotografia e produttore. Nel 2011, con Luigi Pepe apre la casa di produzione Jump Cut. Nel 2015 ha diretto il documentario *Marlene Kuntz. Complimenti per la festa*, evento speciale del 56° Festival dei Popoli di Firenze. Con *L'inganno* ha vinto il premio Menzione Speciale Top Doc al Biografilm Festival.

Marco Segato - Dopo il master in documentario alla Civica di Milano, collabora con Jolefilm, con cui realizza i documentari *Ci resta il nome* (2007) e *Via Anelli* (2008). Cura la regia video de *Il sergente* (2008) di Marco Paolini e di *Pensavo fosse Bach* (2009), concerto-spettacolo di Mario Brunello. Seguono i documentari *Ora si ferma il vento* (2011) e *L'uomo che amava il cinema* (2012), presentato alla Mostra del cinema di Venezia. *La pelle dell'Orso* (2016), gli vale notorietà e riconoscimenti. Del 2021 la regia del programma televisivo *La Fabbrica del Mondo*, RAI 3.

Marx può aspettare

Di Marco Bellocchio.
Italia, 2021. 100'



Grazie alle testimonianze dei suoi più stretti familiari, Bellocchio porta sullo schermo la storia di suo fratello Camillo, senza filtri o pudori. Quasi un'indagine che ricostruisce un'epoca e scopre il filo rosso di un capitolo importante del suo cinema.

Il 27 dicembre 1968 Camillo Bellocchio, fratello gemello del regista Marco, si toglie la vita all'età di 29 anni. Oggi i fratelli superstiti - oltre a Marco ci sono Piergiorgio, Letizia, Alberto e Maria Luisa - ripercorrono quella tragedia insieme ad altri componenti della grande famiglia Bellocchio, ricordando la vita e la morte dell'"angelo". L'esito è una confessione collettiva intrisa di rimpianto, eppure espressa con feroce lucidità. Bellocchio riscopre l'immagine di un fratello perduto che soffriva nel sentirsi invisibile in un mondo affollato da personalità apparentemente ineguagliabili.

Interviene

Marco Bellocchio - Bio a p. 7

Echo of You

Di Zara Zerny.
Danimarca, 2023. 76'

– ANTEPRIMA NAZIONALE



Cosa rimane di un amore quando si sopravvive al proprio amore? L'amore: un sentimento multiforme eppure eterno. Un'opera gentile che esplora con delicatezza e rispetto la memoria del sentimento e il dolore per la perdita.

Il ritratto di nove anziani danesi che raccontano frammenti delle loro vite amorose, dell'afflizione della perdita, delle loro prospettive sulla vita e sulla morte. Donne e uomini desiderosi di condividere le proprie emozioni, sinceri, talvolta poetici. La regista Zerny alterna inquadrature quasi pittoriche a vere e proprie performance artistiche, sognanti o astratte, dei loro racconti. Le storie dei protagonisti sembrano, una ad una, ricostruire il composito ritratto di gruppo di una generazione che si avvia alla fine lasciando una quiete domanda senza risposta: con la loro scomparsa, scompariranno anche le loro storie e la memoria dei loro amori, così come accadrà alle tende in organza, agli orologi a pendolo, alle doppie file di foto incorniciate?

Zara Zerny – Regista, direttore, classe 1985, si è diplomata alla scuola di cinema indipendente danese Super16. I suoi primi cortometraggi documentari e fiction sono stati presentati in numerosi festival internazionali. *Echo of you* è il suo primo lungometraggio documentario.

Maria Marzullo - Responsabile dell'Area Anziani per i servizi territoriali e residenziali della Cooperativa Sociale ITACA.

Proibito! Cronache di Processo per stupro

Un podcast originale scritto
a voce da Irene Tommasi.
Una produzione Pordenone
Docs Fest 2024

Proibito! è il racconto del destino di un film, dell'apice di una rivoluzione e degli esiti di un processo per stupro diventato simbolo di una giustizia intrisa di miti patriarcali. Grazie alle voci di chi c'era e di chi ha deciso di esserci da allora in avanti, *Proibito!* ricostruisce in un podcast il prologo e l'epilogo del film documentario dal titolo *Processo per stupro* diretto da Loredana Rotondo, Rony Daopoulo, Paola De Martis, Annabella Miscuglio, Maria Grazia Belmonti, Anna Carini. Il film, che ad aprile del 1979 **irrompe come una meteora nel palinsesto della televisione tradizionale italiana**, restituisce con crudezza la disarmante realtà delle aule di tribunale dove la donna vittima di stupro finisce per essere l'unica vera imputata.

Proibito! è la storia di un film che nessuno può più vedere per articolate vicende di "diritto all'oblio" ma di cui tutti dovremmo invece parlare: un film che oggi, come allora, rende evidente la necessità di una rivoluzione culturale e antropologica che aggredisca senz'appello ciò che nei fatti sembra ancora rendere proibito un vero dibattito aperto in merito alla violenza sulle donne e alle sue più profonde radici.

Seminario / Podcast

Podcast del reale

Una biografia (non) autorizzata del documentario audio



In un'epoca di rapida diffusione della narrazione sonora on demand, Jonathan Zenti ci guida nel territorio poco conosciuto del **documentario audio**: un viaggio a parole nella storia del podcasting, dagli esordi alle piattaforme di oggi, attraversando l'universo immersivo del podcast dove l'urgenza dei temi cari al cinema del reale incontra gli strumenti sofisticati di un medium che non racconta per immagini... ma sa muovere immaginari.

Interviene

Jonathan Zenti - Designer e autore di progetti audio e podcast quali *Problemi e Meat*, autore di audio documentari per Radio3, consulente, executive producer e insegnante di discipline legate al mondo della narrazione sonora. Zenti è columnist di «Internazionale» per la sezione Suoni.

Masterclass

L'inquietudine del reale.

Marco Bellocchio e il cinema documentario

«Ci sono immagini veramente vive che sono il passato dimenticato e trasformato dalla nostra fantasia interna».

—Marco Bellocchio

Il cinema di Marco Bellocchio è un processo di “messa in forma” dell’immaginario, dei sogni e delle inquietudini che attraversano il reale. Forse per questo, chi segue la sua lunga produzione filmica l’ha raramente riletta secondo i canoni del documentario. **Nelle sue realizzazioni documentaristiche**, tuttavia, si riconoscono in filigrana **una visione intima e al contempo uno sforzo di verifica** che ampliano, su nuove coordinate, la mappatura del complessivo percorso filmico del regista.

Dai primi lavori per l’Unione dei Comunisti Italiani alla fine degli anni Sessanta per giungere all’intenso *Marx può aspettare* del 2021: **un incontro che permette di rileggere**, attraverso le parole del suo autore, **il percorso nel cinema documentaristico di Marco Bellocchio**.

Intervengono

Marco Bellocchio – bio a p. 7

Denis Brotto - Professore di cinema e cultura visuale presso l’Università degli Studi di Padova. Tra le sue pubblicazioni: *Osservare l’incanto. Il cinema e l’arte di Aleksandr Sokurov* (2010), *Trame digitali. Cinema e nuove tecnologie* (2012) e *Jean Vigo* (2018). All’attività di ricerca, accompagna quella di regista. Ha realizzato, tra gli altri, il documentario *Logos Zanzotto*, presentato alle Mostra del cinema di Venezia 2021.

Grasshopper Republic

Di Daniel McCabe. USA, 2023. 94'

—ANTEPRIMA NAZIONALE



Filmato nel corso di tre stagioni, il film insegue i ritmi e le strategie di un'eterogenea squadra di cacciatori di cavallette. Un ritratto potente e visivamente impattante che avvia una riflessione sulla relazione complessa tra essere umano e mondo animale.

L'Antico Testamento le aveva catalogate come temibile flagello, in Uganda invece sono una preziosa preda. Avreste mai immaginato di assistere ad una caccia... alle cavallette? *Grasshopper Republic* ne è la cronaca. Quando gli insetti arrivano dal cielo – o meglio “dalla luna”, secondo la leggenda – decine di cacciatori allestiscono trappole improvvisate per catturarle in sciame e venderle nei mercati locali. L'attività è redditizia e ovviamente eco-insostenibile nella sua sregolatezza tipicamente antropologica. La caccia alle cavallette si rivela uno spettacolo mostruoso ma cinematograficamente sorprendente: la macchina da presa non è solo l'occhio di un semplice osservatore ma si trasforma nel visore di un'esplorazione immersiva sul crinale di uno fra i tanti fragili equilibri del pianeta quotidianamente violati dagli esseri umani.

Interviene

Michele Sibiloni - Fotografo e regista italiano, vive tra Italia e Uganda. Le sue foto sono state pubblicate, fra gli altri, su «The New York Times», «The Wall Street Journal», «Bloomberg Businessweek», «ZEIT magazine», «M magazine». Il suo progetto *Nsenene* sulla caccia alle cavallette in Uganda è stato pubblicato da Edition Patrick Frey nel 2021 ed esposto presso la galleria Aperture per la mostra “Delirious cities” nel 2017 e in diverse altre occasioni. Da questo suo lavoro fotografico è partito il progetto del documentario *Grasshopper republic*.

63 DOMENICA 14 APRILE, h 17:45
Cinemazero, Sala Pasolini

—Retrospettiva
Franco Basaglia ha 100 anni

Omaggio a Franco Basaglia

PROGRAMMA #2

San Clemente

Di Raymond Depardon

e Sophie Ristelhueber, Italia/Francia. 98'



A San Clemente, un ospedale psichiatrico su un'isola al largo della costa di Venezia, i pazienti conducono una vita libera. Partecipano persino al Carnevale di Venezia. Raymond Depardon vi ha realizzato diversi reportage fotografici fin dal 1977. Nel 1980 vi tornò con Sophie Ristelhueber e alcune attrezzature per le riprese. L'ospedale rischiava di essere chiuso... Un viaggio profondamente toccante nel cuore della follia.

Interviene:

Federico Rossin – bio a p. 11

DOMENICA 14 APRILE, h 19:30
Marconi Bistrot, Via Marconi 16

— Concerto & Aperidocs!
Sfizi e vizi + Musica dal vivo

Il grande Blues, tra classici e contemporanei

MOONSHINER

Marco Sponga - voce

Alessandro Santarossa - chitarra

Giuliano Ferrari - percussioni



Premiazioni Intervengono i giurati

Marco Bellocchio – bio a p. 7

Firouzeh Khosrovani – bio a p. 8

Dario Zonta – bio a p. 8

↳ A SEGUIRE

CINECONCERTO

Acqua, Porta Via Tutto

Una produzione

Cinemazero

Pordenone Docs Fest 2024

LUCE - Cinecittà

Nel centenario dell'Istituto LUCE, con le immagini del suo straordinario archivio, un film e un cineconcerto che celebrano l'acqua, la sua bellezza, la sua cruciale importanza per il mondo di oggi, in tutte le sue forme ed essenze: nutrimento, vita, madre, forza (anche distruttiva), fonte di lavoro, custode di "relitti e memorie". Con un messaggio chiaro: l'acqua è una risorsa sempre più rara e "dimenticata", un elemento fondante le nostre esistenze.



«Acqua qui svegli vivace la luce
qui quieta querula accogli
qui brilli scrosciante scivoli sciogli
celi le voci raccogli respiri richiami
cicli celesti maturi immagini
inciti al cielo gli occhi
e insegni la sete».

—Gian Mario Villalta

Prezzo speciale, spettacolo fuori abbonamento

15€, 12€ con abbonamento festival o CinemazeroCard

«L'acqua è la connessione indivisibile tra tutte le cose viventi, è un atto di relazione perpetua.

Come il suono.

È l'acqua a portare via tutto in questo film che arriva da un passato distante ma ancora irrisolto perché condannato a ripetersi.

La musica sta con chi vorrebbe cambiare il corso cose».

—Teho Teardo

«La portatrice d'acqua, figura antica e moderna di tutte le culture, è la prima immagine affiorata per un racconto con l'acqua come protagonista. Il mondo sommerso del "mare centenario" dell'Archivio Luce funziona così, portando i relitti delle immagini in superficie, immaginandoli. E poi l'immaginazione diventa visibile tuffandosi tra migliaia di eventi di un secolo di filmati. Fiumi, ruscelli, fontane, piogge, alluvioni, barche, navi, naufragi. E onde di volti, di persone che cercano l'acqua, navigano, alzano gli occhi al cielo, subiscono la furia dell'acqua, e poi riprendono a vivere in altre immagini lambite dall'acqua e dalla storia. Ne emerge il riflesso di chi guarda».

—Roland Sejko

con le musiche dal vivo di

Teho Teardo – Chitarra baritona, elettronica.

Compositore. Musicista, sound designer. È autore di decine di colonne sonore per il cinema (fra gli altri, con Gabriele Salvatores, Guido Chiesa, Paolo Sorrentino, Daniele Vicari). Esploratore sonoro curioso e attento agli stimoli di altre forme artistiche, si dedica all'attività concertistica e discografica pubblicando album che indagano il rapporto tra musica elettronica e strumenti tradizionali.

Laura Bisceglia - violoncello e voce.

Flavia Massimo – violoncello e voce.

Igor Legari – contrabbassista.

con la voce e le poesie di

Gian Mario Villalta - Poeta e scrittore, direttore artistico di pordenonelegge.

Vincitore di numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Viareggio poesia per *Vanità della mente* (2011). Le sue liriche sono tradotte in molte lingue straniere.

Fra le ultime pubblicazioni il libro di poesie *Dove sono gli anni* (Garzanti 2022); il saggio *La poesia, ancora?* (Mimesis 2022) e la raccolta di racconti *Parlare al buio* (Società Editrice Milanese 2022).

regia di

Roland Sejko – Nato in Albania, è direttore della redazione editoriale dell'Archivio Storico Luce-Cinecittà. Autore di documentari distinti in maggior parte dal riuso del cinema d'archivio, ha vinto il David di Donatello con *Anija / La nave* (2013) e il Nastro d'Argento come Miglior documentario col *La macchina delle immagini di Alfredo C.* (2021). È uno dei curatori del MIAC, Museo Italiano del Cinema e dell'Audiovisivo a Cinecittà.

Racconti e visioni di documentario in Realtà Virtuale

Pordenone Docs - VR Space

Uno speciale stand “spaziale”, dove provare le ultime novità della tecnologia e delle visioni di racconto del reale in realtà virtuale, allestito per il festival in Piazza Cavour, nel cuore della città, per mostrare al pubblico che direzione prende la narrazione contemporanea del mondo intorno a noi. Prove tecniche di futuro.

VR Audience Award

Ricordati di dare un voto alle esperienze di realtà virtuale che vedi. Domenica, alla serata di chiusura del festival, sarà conferito il premio VR del pubblico, insieme agli altri riconoscimenti del festival.

FILM IN ANTEPRIMA NAZIONALE

Escape to Shanghai

Di East City Film. UK, 2023. 16'

Doris Fogel fugge con la famiglia dalla Germania nazista per rifugiarsi a Shanghai e cercare una nuova vita lontano dagli orrori dell'Europa occupata. Le riprese immersive a Shanghai, Chicago e Berlino, si uniscono a ricostruzioni 3D per raccontare una parte meno conosciuta dell'Olocausto.

Texada

Di Claire Sanford. Canada, 2023. 17'

Le cave dell'isola canadese di Texada offrono uno sguardo su due differenti esperienze dello scorrere del tempo: quella degli abitanti dell'isola e quella del calcare estratto. Le riprese immersive alternate ad animazioni 3D astratte, creano un contrasto suggestivo tra la percezione umana del tempo e la scala geologica.

Les pied en haut: Lou

Di Hubblo. Canada, 2022. 13' + 13'

Esistono tante sfumature di autismo quante sono le persone autistiche. Questa esperienza interattiva consente di percepire il mondo attraverso gli occhi e le orecchie di Lou, permettendo di immedesimarsi nella sua infanzia e nella sua adolescenza.

Nadiya

Di Piotr Armianovski. Ucraina, 2023. 4'

In un villaggio sul confine russo-ucraino incontriamo Nadiya, un'anziana la cui casa è stata distrutta dai bombardamenti russi. La sua storia riflette la perdita culturale che la guerra ha inflitto alla comunità.

GAWI

Di Dansker Digital.

Messico/Svezia, 2023. 10'

Il popolo Rarámuri del nord del Messico si prende cura della propria terra da millenni. Questo documentario immersivo, ci immerge in uno spazio onirico e spirituale, volando attraverso canyon, cieli azzurri e foreste al ritmo della musica, dei rituali e delle antiche poesie Rarámuri.

Anticipation of rain

Di Naima Karim.

Bangladesh/Olanda, 2022. 7'

L'artista Naima Karim dipinge un paesaggio della sua memoria tra la foresta e la spiaggia del Bangladesh dove l'arrivo del monzone, una volta associato alla speranza e al rinnovamento, è ora un momento di paura a causa del cambiamento climatico.

Once a Glacier

Di Jiabao Li. USA, 2023. Durata: 9'

Attraverso l'animazione l'autrice ci porta in un viaggio alla scoperta del legame emotivo tra lei e un ghiacciaio mescolando i suoi ricordi d'infanzia in Alaska con la triste realtà dell'enorme massa di ghiaccio che si sta inesorabilmente sciogliendo.

Il nostro Green Manifesto



Il festival adotta e incentiva da anni azioni volte alla sostenibilità ambientale e sociale. Dalle nostre pratiche è nato il Green Manifesto: **un documento in 10 punti + 1** (tutto dedicato al digitale) **che raccoglie le azioni e gli impegni** che vogliamo realizzare e rispettare a Cinemazero durante le giornate del festival e tutto l'anno.

Al primo posto la **mobilità sostenibile**: il centro di Pordenone è un ottimo esempio di “città dei 15 minuti”, con distanze da percorrere a piedi o in bicicletta. Per questo l'**Abbonamento Green** al festival è pensato per chi sceglie di arrivare al cinema senza l'auto, anche con mezzi pubblici (treno e autobus). Il festival si impegna a **compensare le emissioni di CO2**, calcolate grazie alla collaborazione con ARPA FVG.

Ci adoperiamo per **evitare sprechi** di carta, di materiali e di cibo, riutilizziamo supporti e allestimenti ripensandoli per nuovi scenari, scegliamo premi e gadget ecologici, offriamo nei nostri buffet prodotti di stagione, prevalentemente vegani o vegetariani e a **basso impatto ambientale**. Oltre alle azioni *off line*, non dimentichiamo che anche quelle nel mondo virtuale hanno un peso: **ridurre l'impronta digitale è possibile**, con alcuni semplici accorgimenti.

La vita è un film... a basso impatto ambientale!

Leggi tutto il manifesto: www.pordenonedocsfest.it/il-nostro-green-manifesto-1/



Nord / Est / Doc / Camp

2^a Edizione

Nord/Est/Doc/Camp è un laboratorio di consulenza e tutoraggio per film documentari prodotti nel nord-est e attualmente in fase di realizzazione. Cinemazero ha ospitato a marzo 2024 la prima tappa del laboratorio, in cui i team dei film selezionati per questa annualità si sono confrontati con i tutor in un percorso mirato a elaborare strategie e soluzioni pratiche per esprimere il massimo potenziale dei film in lavorazione. La seconda tappa di Nord Est Doc Camp è in programma al Bolzano Film Festival Bozen, dove il 15 aprile i progetti saranno presentati a una platea selezionata di produttori, buyer, distributori, esercenti, delegati di festival, broadcaster e piattaforme in appuntamenti individuali tra professionisti e film crew. La tappa finale del laboratorio si terrà nell'ambito di Euganea Film Festival, dal 5 al 15 settembre, con un workshop guidato da esperti nell'ambito della promozione, distribuzione, marketing e comunicazione, con sessioni dedicate di consulenza per ognuno dei progetti partecipanti.

I film selezionati nell'edizione 2024 sono *Krede* di Filippo Baracchi e Cecilia Irene Massaggia, *Noi siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza* di Erika Rossi, *The Star Hunters* di Giuseppe Ferreri, *Viva Cuba Libre* di Matthias Lintner.

Il laboratorio gode del sostegno di IDM Film Commission Südtirol, Trentino Film Commission, Veneto Film Commission, Friuli Venezia Giulia Film Commission e della collaborazione del Fondo Audiovisivo FVG.

Maggiori info: www.nordestdoccamp.com

Per il rispetto delle donne, in contrasto alla violenza di genere

3 x 3 : 3 manifesti x 3 illustratori
= 100 + 100 + 100 manifesti

Podenone Docs Fest ha incaricato 3 artisti legati al territorio di Pordenone (Sara Colaone, Davide Toffolo, "Upata" / Elisa Turrin) di realizzare 3 soggetti originali per poster e plance di grandi dimensioni del festival sul tema del rispetto delle donne, del contrasto alla violenza di genere, impegnandosi a promuovere educazione ed empatia, per arginare e contrastare a livello sociale il fenomeno.

Il festival, come da tradizione, dà ampio spazio a film e riflessioni su questo tema, ma con questo intervento di "poster art" intende sfruttare le affissioni pubbliche – spesso utilizzate dalle kermesse culturali solo per comunicare date e presenza delle iniziative – anche per dare un messaggio sociale, offrendo un ulteriore spunto di riflessione su un tema sempre troppo attuale.



Dall'alto verso il basso, da sx a dx

Sara Colaone
Nella sua pelle, sempre

Davide Toffolo
La ricostruzione del maschio

"Upata" / Elisa Turrin
Female Rage



Le tipologie di abbonamento*

Accredito Base	49 euro
Accredito Green (ti impegni a venire in sala in bici, a piedi o con i mezzi pubblici)	45 euro
Accredito Ridotto (Riservato ai possessori di CinemazeroCard)	35 euro
Accredito Green Ridotto	35 euro
Accredito CinemazeroYoungCard (riservato a Under25)	29 euro
Abbonamento sostenitore	99 euro

*L'abbonamento dà diritto all'ingresso a tutti gli eventi del festival, ad eccezione del cineconcerto finale, previo ritiro del biglietto gratuito alle casse di Cinemazero entro la mezz'ora precedente l'inizio dello spettacolo.

Tutte le proiezioni si tengono a Cinemazero, salvo dove diversamente indicato.
I workshop, le masterclass e le tavole rotonde sono a ingresso gratuito.

Fame Di Cinema

Durante Pordenone Docs Fest, vai a cena o a pranzo in uno dei nostri locali amici: ad aspettarti troverai una piccola sorpresa! Presenta il biglietto del cinema al ristorante e scopri cosa il locale ha in serbo per te. Tra i vantaggi: un piccolo sconto, un menù dedicato o un caffè omaggio!

La promozione è valida per tutta la durata del festival (dal 10 al 14 aprile).

I locali convenzionati:

Old Wild West

Molinari 26

I-Sushi

Dodo

Ingresso alle singole proiezioni

Intero
8,00 euro

CinemazeroCard
5,50 euro

Ridotto
6,00 euro

CinemazeroYoungCard
3,00 euro

Informazioni e abbonamenti

Cinemazero
Piazza Maestri del lavoro, 3

Mediateca Cinemazero
Viale Mazzini 2, Palazzo Badini

0434.520404
festival@cinemazero.it

www.pordenonedocsfest.it
sezione abbonamenti

PORDENONE DOCS FEST

e il sostegno di



e il supporto di



Pordenone Docs
Fest Sostiene



EMERGENCY

Un'iniziativa di

cinema.zero



Scuola
Fatoma

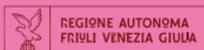
Sotto l'Alto Patrocinio
del Parlamento Europeo



Elezioni europee 6-9 giugno 2024



Con il contributo di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



PORDENONE
DOCS FEST

www.pordenonedocsfest.it